



comune di
PRATO
SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO
SUEAP E TUTELA DELL'AMBIENTE
U.O.C. Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive

Via Giotto 4 - 59100 PRATO
Tel 0574.1836855
Fax 0574.1837373
sportelloedilizia@comune.prato.it
Posta certificata: comune.prato@postacert.toscana.it

Orario al pubblico:
Lunedì 15:00 – 17:00
Mercoledì 09:00 – 11:00

<http://sueap.comune.prato.it>
p.iva. 00337360978 - cod.fisc. 84006890481

Prato, **26-08-2022**

Documento trasmesso per PEC
Il protocollo del presente documento
corrisponde a quello di invio della PEC
(da citare nella risposta)

PAM - 26 - 2021

Spett.le

GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE
GIDA@PEC.UIPSERVIZI.IT

e p.c.

Spett.le
REGIONE TOSCANA
Settore Autorizzazioni ambientali
PAL B – Via di Novoli n. 26
50127 FIRENZE (FI)
regionetoscana@postacert.toscana.it

Spett.le

A.R.P.A.T. - Dipartimento di Prato
Via Lodi n. 20
59100 - PRATO (PO)
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Spett.le

Direttore
Azienda USL Toscana Centro
Dipartimento di Prevenzione
U.F. Igiene Pubblica e della Nutrizione
Via Lavarone n. 3 / 5
59100- PRATO (PO)
usl4prevenzione@postacert.toscana.it

Spett.le

Publiacqua S.p.A.
Via Villamagna n. 90 / c
50126 - FIRENZE (FI)
protocollo.publiacqua@legalmail.it

Oggetto: MODIFICA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER ATTIVITA' DI CUI AL DECRETO N. 21096/2019 - DECRETO N. 16786/2022 rilasciato a GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE S.P.A. ENUNCIABILE ANCHE G.I.D.A. S.P.A. relativa ad attività ubicata in Via di Baciacavallo 36 - 59100 PRATO (PO).

Con la presente siamo ad inviare il Decreto della Regione Toscana n. 16786 del 25-08-2022 di Autorizzazione Integrata Ambientale acquisito con ns. P.G. n. 182456 del 25-08-2022.

fp

U.O. Gestione procedimentale
Il Responsabile
**Daniela Ciabatti*

* Il seguente atto amministrativo prodotto con strumenti informatici, con le modalità e nei termini previsti dal D. LGS. n. 39 del 22/02/1993, articolo 3, comma 2, privo di firma autografa è da considerarsi valido a tutti gli effetti di legge.*



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Responsabile di settore Simona MIGLIORINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16786 - Data adozione: 25/08/2022

Oggetto: GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE S.p.A. enunciabile anche G.I.D.A. S.p.A. installazione sita in comune di Prato Via Baciacavallo 36 - PO. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III bis Parte Seconda D.lgs. 152/2006. Attività IPPC 6.11, 5.3 e 5.2. ARAMIS 48733.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/08/2022

Numero interno di proposta: 2022AD018698

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Visto il BREF per l'attività 6.2, il BREF per le "Emissioni prodotte dallo stoccaggio" e le BATC per le attività 5.3 e 5.2 pubblicate rispettivamente il 17/08/2018 e 03/12/2019.

Visto il D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare, la parte Seconda, Titolo III-bis.

Vista la L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza" e s.m.i. che individua, all'art. 72 bis, quale Autorità competente al rilascio, all'aggiornamento ed al riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale, la Regione.

Visto il D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Vista la D.G.R.T. 885 del 18/10/2010 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 – revoca DGR 15/06/2009 n. 195 e DGR 20/07/2009 n. 631".

Vista la D.G.R.T. 1361 del 27/12/2016 " Delibera n. 885 del 18/10/2010: Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del DM 24/04/2008".

Visto il D.M. 58/2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis".

Vista la L.R. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento".

Visto il D.P.G.R.T. 46/R/2008 "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20";

Vista la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque".

Vista la L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente".

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014".

Vista la Legge 447 del 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

Visto l'art. 4 del D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 "Semplificazione della documentazione di impatto acustico".

Vista la L.R. 89/1998 "Norme in materia di inquinamento acustico".

Visto il D.M. 15 aprile 2019, n. 95 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comunicazione della Commissione 2014/C 136/01 "*Linee guida della Commissione Europea sulle relazioni di riferimento di cui all'Art. 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali*" e al DM del 15/04/2019 n. 104;

Vista la D.G.R.T. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98".

Vista la D.G.R.T. 490 del 16/06/2014 "Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali

fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”.

Visto il D.P.G.R.T. 29 marzo 2017, n. 13/R “Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”)”.

Visto il D.P.G.R.T. 11 aprile 2017 n. 19/R e s.m.i. “Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010.

Vista la Legge 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

Vista la L.R. 40 del 23 luglio 2009 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”.

Visto il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

Vista la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”.

Vista la D.G.R.T. 1227 del 15/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”.

Vista la D.G.R.T. 1337 del 29/12/2015 “Modifiche e integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 1227 del 15 dicembre 2015”.

Visto il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.”

Vista l’istanza datata 05/02/2021, pervenuta tramite il Servizio SUAP del Comune di Prato (PO), acquisita agli atti della Regione Toscana al prot. n. AOOGR/72885 del 19/02/2021 (ARAMIS 48733), presentata ai sensi dell'art. 29-quater e dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il rilascio di una nuova AIA dalla Società GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE S.p.A. enunciabile anche G.I.D.A. S.p.A. (P.IVA 00289380974), con sede legale nel Comune di Prato, Via Baciacavallo 36, per l’installazione ubicata al medesimo indirizzo, relativamente alla attività di depurazione acque IPPC Codice 6.11 (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.) e alle attività accessorie di trattamento rifiuti e incenerimento rifiuti rispettivamente IPPC Codice 5.3 e 5.2 (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.).

Rilevato che per l’attività di incenerimento rifiuti IPPC Codice 5.2 era stata rilasciata dalla Provincia di

Prato l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 2058 del 06/07/2015 e che in questo procedimento si è proceduto anche al riesame per BATc ex art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Considerato che, oltre all'AIA relativa all'attività 5.2 sopra citata, l'attività di depurazione era gestita con AUA adottata dalla Provincia di Prato con Determinazione Dirigenziale n. 3235 del 18/11/2015 e s.m.i.

Rilevato che l'istanza sopra citata è stata presentata su indicazione di questo Settore secondo quanto prescritto nel D.D. n. 21096 del 22.12.2019 al fine di adeguare l'attività in questione alla normativa di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

Preso atto che il progetto è già stato oggetto di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con procedura svolta dalla Provincia di Prato (Determinazione n. 664 del 27/02/2012 e n. 2058 del 06/07/2015) e successivamente l'installazione è stata assoggettata a verifica di assoggettabilità a VIA ed escluso dal procedimento di VIA (D.D. 10635 del 26/06/2019) per il progetto di realizzazione di un impianto di essiccazione fanghi con Decreto della Regione Toscana n. 10635 del 26/06/2019.

Preso atto che l'attività per la quale è chiesta autorizzazione consiste nella depurazione di acque reflue industriali e urbane con prevalenza di acque reflue industriali, trattamento fanghi degli altri impianti di depurazione gestiti da GIDA S.p.A nella provincia di Prato, trattamento rifiuti derivanti da fosse settiche e incenerimento fanghi.

Considerato che con nota prot. n. AOOGR/186933 del 28/04/2021 GIDA S.p.A ha inoltrato la documentazione richiesta con nota prot. AOOGR/96145 del 03/03/2021 dalla Regione Toscana necessaria al fine del completamento dell'istanza succitata.

Preso atto che, con nota prot. AOOGR/281074 del 06/07/2021, è stato avviato il procedimento di rilascio di AIA per l'installazione in oggetto ed è stata contestualmente convocata, ai sensi degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. 40/2009 e s.m.i., la riunione della Conferenza di Servizi (CdS), in forma simultanea e in modalità sincrona, per il giorno 13/07/2021, per l'esame contestuale delle problematiche concernenti l'installazione ai fini della valutazione della sussistenza delle condizioni per il procedimento di rilascio dell'AIA.

Preso atto che:

- alla riunione della Conferenza di Servizi del giorno 13/07/2021 sono stati invitati ad esprimersi il Comune di Prato, ARPAT - Dipartimento di Prato, l'Azienda USL Toscana Centro e il Settore Autorizzazioni Rifiuti;
- alla riunione del giorno 13/07/2022 hanno partecipato ARPAT - Dipartimento di Prato, l'Azienda USL Toscana Centro, il Settore Autorizzazioni Rifiuti oltre alla Società GIDA S.p.A in qualità di proponente;

Preso atto che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 13/07/2021, il cui verbale è agli atti di questa Amministrazione ed a cui si rimanda per i dettagli, tenuto conto delle considerazioni e valutazioni emerse nel corso della riunione, nonché dei contributi agli atti, ha ritenuto necessario acquisire documentazione integrativa e di chiarimento, aggiornando i propri lavori ad una successiva riunione.

Vista la nota di Regione Toscana prot. n. AOOGR/320933 del 06/08/2021, con la quale è stata richiesta la documentazione integrativa ed è stato sospeso il procedimento.

Vista la nota di Regione Toscana prot. n. AOOGR/0392497 del 08/10/2021, con la quale è stato trasmesso il verbale al Comune di Prato, ARPAT Dipartimento di Prato, AUSL Toscana Centro, GIDA S.p.A e al Comitato Difendiamo la Nostra Salute.

Vista la trasmissione della documentazione integrativa da parte della Società GIDA S.p.A. tramite il SUAP

del Comune di Prato, acquisita agli atti regionali al prot. n. AOOGR/430523 – AOOGR/430855 – AOOGR/431161 del 05/11/2021, con nota prot. n. AOOGR/0036752 del 31/01/2022 e AOOGR/0037795 del 31/01/2022 è stato comunicato il ri-avvio del procedimento di rilascio dell'AIA per l'installazione in oggetto ed è stata convocata, ai sensi degli artt. 14 e 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 17/02/2022.

Preso atto che:

- alla riunione della Conferenza di Servizi del giorno 17/02/2022 sono stati invitati ad esprimersi il Comune di Prato, ARPAT - Dipartimento di Prato, l'Azienda USL Toscana Centro e il Settore Autorizzazioni Rifiuti;
- alla riunione del giorno 17/02/2022 hanno partecipato ARPAT - Dipartimento di Prato oltre alla Società GIDA S.p.A in qualità di proponente e il Comitato Difendiamo la Nostra Salute in qualità di uditor ai sensi del comma 2 art. 25 della LR 40/2009 ;
- sono pervenuti:
 - il contributo tecnico di ARPAT - Dipartimento di Prato acquisito al prot. AOOGR/0072576 del 23/02/2022. Acquisito per la riunione della conferenza ed allegato al verbale della riunione;
 - Contributo Settore Autorizzazioni Rifiuti prot. n. AOOGR/0062853 del 16/02/2022;
 - Nulla osta dell'AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile U.O.C. Ufficio di Piano e di Coordinamento atti di governo del territorio del Comune di Prato del acquisito al prot. n. AOOGR/0063204 del 17/02/2022;

Preso atto che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 17/02/2022, il cui verbale è agli atti di questa Amministrazione ed a cui si rimanda per i dettagli, tenuto conto delle considerazioni e valutazioni emerse nel corso della riunione, nonché dei contributi agli atti, ha ritenuto necessario acquisire documentazione integrativa e di chiarimento, anche necessaria alla stesura dell'atto di AIA, aggiornando i propri lavori ad una successiva riunione.

Vista la nota di Regione Toscana prot. n. AOOGR/0114733 del 20/03/2022 con la quale, contestualmente alla trasmissione del verbale, è stata richiesta la documentazione integrativa ed è stato sospeso il procedimento.

Vista la trasmissione della documentazione integrativa da parte della Società GIDA S.p.A. tramite il SUAP del Comune di Prato, acquisita agli atti regionali al prot. n. AOOGR/0198500 del 16/05/2022 e vista la nota acquisita al prot. n. AOOGR/272700 del 07/07/2022, con la quale GIDA S.p.A. ha presentato, come integrazione volontaria, il ricalcolo del rapporto di diluizione del by pass di testa, secondo il metodo PUMAN utilizzato in tutta la Regione Toscana dai gestori del SII.

Considerato che con nota prot. n. AOOGR/0276205 del 09/07/2022 è stato comunicato il ri-avvio del procedimento di rilascio dell'AIA per l'installazione in oggetto ed è stata convocata, ai sensi degli artt. 14 e 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona per i giorni 22/07/2022 e 26/07/2022.

Preso atto che:

- alla riunione della Conferenza di Servizi del giorno 22/02/2022 e del giorno 26/07/2022 sono stati invitati ad esprimersi il Comune di Prato, ARPAT - Dipartimento di Prato, l'Azienda USL Toscana Centro e il Settore Autorizzazioni Rifiuti;
- alla riunione del giorno 22/02/2022 hanno partecipato la Società GIDA S.p.A in qualità di proponente e il Comitato Difendiamo la Nostra Salute in qualità di uditor ai sensi del comma 2 art. 25 della LR

40/2009;

- alla riunione del giorno 26/02/2022 hanno partecipato ARPAT - Dipartimento di Prato e la Società GIDA S.p.A in qualità di proponente;
- sono pervenuti:
 - il contributo tecnico di ARPAT - Dipartimento di Prato acquisito al prot. AOOGR/0287384 del 19/07/2022 .
 - Contributo Settore Autorizzazioni Rifiuti prot. n. AOOGR/0277231 del 11/07/2022
 - Nulla osta del SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO SUEAP E TUTELA DELL'AMBIENTE U.O. Preistruttoria edilizia e sostenibilità e U.O. Coordinamento validazione interventi edilizi 1 e rapporti con il catasto del Comune di Prato del acquisito al prot. n. AOOGR/0292750 del 21/07/2022

Preso atto che la Conferenza di Servizi, nella riunione del 22/07/2022 e del 26/07/2022, il cui verbale è agli atti di questa Amministrazione ed a cui si rimanda per i dettagli, vista la documentazione integrativa richiesta a perfezionamento degli allegati pervenuta in data 29/07/2022 (prot. n. AOOGR/302672) e tenuto conto dei pareri e dei contributi pervenuti nel corso del procedimento e di tutta la documentazione agli atti sopra richiamata:

- ha ritenuto che l'installazione sia allineata al documento di riferimento europeo BATc per l'attività 5.3. Per l'attività 6.11, rilevato che l'attività prevalente presente nella fognatura industriale e pubblica è l'attività 6.2, è un corso un monitoraggio per valutare la capacità dell'impianto di Baciacavallo a trattare il flusso di massa industriale;
- ha confermato, per l'attività 5.2, preso atto che si tratta di un procedimento di riesame ai sensi dell'art 29-octies comma 3 lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in assenza di modifiche rispetto a quanto già autorizzato con il provvedimento dirigenziale n. 2058 del 06/07/2015 della Provincia di Prato, le parti descrittive, le prescrizioni e raccomandazioni del provvedimento di AIA , come aggiornate a seguito di quanto deciso in sede di Conferenza di Servizi;
- ha espresso parere favorevole al rilascio con prescrizioni sulla documentazione tecnica trasmessa dal Gestore per il procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di seguito riportata:
 - allegata all'istanza acquisita in data 19/02/2021 prot. n. AOOGR/72885
 - documentazione integrativa per completezza prot. n. AOOGR/186933 del 28/04/2021
 - documentazione integrativa prot. n. AOOGR/0430523 – AOOGR/0430855 – AOOGR/0431161 del 05/11/2021.
 - documentazione del 16/05/2022 prot. n. AOOGR/0198500
 - documentazione volontaria del 07/07/2022 prot. n. AOOGR/272700
- ha espresso parere favorevole sull'Allegato 0 al verbale, parte integrante e sostanziale dello stesso, costituito da una parte di descrizione sommaria dell'installazione in oggetto e dalle prescrizioni che devono essere rispettate durante l'esercizio;
- ha espresso parere favorevole sul piano di Monitoraggio e controllo proposto dal Gestore (Elaborato Tecnico “ALL.7_Piano_di_Monitoraggio_e_Controllo” agli atti prot. n. AOOGR/0198500 del 16/05/2022, Piano di monitoraggio e controllo), così come aggiornato e integrato dalle condizioni riportate nei verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi;
- tenuto conto del parere di ARPAT, ha dato atto che l'installazione non risulta soggetta alla presentazione della relazione di riferimento a determinate condizioni riportate nell'Allegato 0 al verbale;
- ha rinviato all'Autorità competente quanto previsto per norma ai fini del rilascio del decreto di

autorizzazione integrata ambientale (AIA);

- ha dato atto che quanto valutato e stabilito afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal Titolo III-bis, Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e ha ricordato che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, di cantiere, prevenzione incendi ed infortuni e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Preso atto che:

- notizia delle convocazioni delle riunioni della Conferenza di Servizi è stata data sul sito web della Regione Toscana, secondo quanto disposto dalla L.R. 40/2009 e s.m.i.;
- non risultano pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 29-quater comma 4 della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul procedimento di rilascio AIA, in oggetto.
- il Comitato Difendiamo la Nostra Salute è stato invitato ai sensi dell'art. 25 della LR 40/2009 ad assistere come uditore a tutte le riunioni della Conferenza dei Servizi. Al Comitato sono stati trasmessi tutti i verbali delle riunioni della Conferenza stessa.

Preso atto che l'installazione in oggetto, ubicata nel Comune di Prato in via Baciacavallo 36 risulta certificata secondo la Norma UNI EN ISO 14001 e ai sensi del Regolamento (CE) No. 1221/2009 del Parlamento Europeo (EMAS).

Preso atto che con nota prot. n. AOOGR/0325127 del 23/08/2022 è stato trasmesso il verbale, comprensivo di allegati, della riunione della Conferenza di Servizi al Gestore e ai Soggetti coinvolti nel procedimento.

Vista l'attestazione di versamento dei diritti amministrativi regionali di cui al combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. 885 del 18/10/2010 agli atti (come da allegato all'istanza ed integrazione del 08/08/2022), nelle more dell'adeguamento regionale delle tariffe istruttorie ai sensi di quanto disposto dal D.M. 58/2017.

Rilevato che la BDNA ha archiviato la richiesta di rilascio informazioni antimafia perché la società risulta partecipata da ente pubblico ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 159/2011;

Ritenuto di poter rilasciare, sulla base degli esiti del procedimento, ai sensi del Titolo III-bis, della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE S.p.A. enunciabile anche G.I.D.A. S.p.A. (P.IVA 00289380974), con sede legale nel Comune di Prato, in via Baciacavallo 36, per l'installazione ubicata al medesimo indirizzo, relativamente alla attività di depurazione acque reflue industriali e urbane con prevalenza industriale, attività IPPC Codice 6.11 (come identificata nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), con attività secondaria IPPC Codice 5.3 e 5.2, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate negli Allegati al presente decreto:

- Allegato 1 – Allegato Tecnico Prescrizioni
- Allegato 2 – Piano di Monitoraggio e Controllo
- Allegato 3 – Metodica prelievo emissioni E2, E3, A2 e A3;
- Allegato 4 – BAT attività 5.3
- Allegato 5 – BAT attività 5.2
- Allegato 6 – BAT emissioni da stoccaggio
- Allegato 7 – Piano di monitoraggio delle acque trattate
- Allegato 8 - Procedura attivazione by pass

parti integranti e sostanziali dello stesso.

Visto che l'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda Titolo III-bis e che la stessa, ai sensi del comma 11 dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/2006, sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'allegato IX;

Visto l'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, che stabilisce le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visto l'Ordine di Servizio n. 1/2022 adottato con nota prot. n. 0316600 e l'Ordine di Servizio n. 13/2022 adottato con la nota prot. n. 276234;

Dato atto che il presente Decreto è stato verificato dalla Posizione Organizzativa di riferimento.

DECRETA

1. Di rilasciare ai sensi del Titolo III-bis, della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., per quanto riportato in premessa, visto l'esito positivo del procedimento svolto ai sensi dell'art. 29-quater del D.lgs 152/06 e s.m.i. ed in particolare il verbale agli atti della CdS conclusiva svoltasi in data 22/07/2022 e 26/07/2022, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE S.p.A. enunciabile anche G.I.D.A. S.p.A. (P.IVA 00289380974), con sede legale nel Comune di Prato, in via Baciacavallo 36, per l'installazione ubicata al medesimo indirizzo, relativamente alla attività di depurazione acque reflue industriali e urbane con prevalenza industriale, attività IPPC Codice 6.11 (come identificata nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), con attività secondaria IPPC Codice 5.3 e 5.2, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate negli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 6, 7 e 8 al presente decreto, parti integranti e sostanziali dello stesso.
2. Di dare atto che, per effetto di quanto previsto dall'art. 29-quater, c. 11, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AIA dell'installazione sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto, le autorizzazioni di cui all'Allegato IX della parte seconda del medesimo decreto legislativo e che pertanto sono fatti salvi tutti gli altri titoli abilitativi necessari all'attività di cui trattasi non ricompresi nel presente atto.
3. Di stabilire, nell'ottemperanza alle prescrizioni di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 6, 7 e 8 parti integranti e sostanziali del presente decreto, il rispetto delle autorizzazioni ambientali, di cui all'allegato IX alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 sostituite dall'AIA;
4. Di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dal Gestore, riportato in Allegato 2 così come aggiornato e integrato dalle prescrizioni riportate nell'Allegato 1, entrambe gli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto;
5. Di stabilire che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 e dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., trasmetta a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, al Comune di Prato, ad ARPAT - Dipartimento di Prato e all'Azienda USL Toscana Centro i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo come individuato e stabilito in Allegato 2 al presente decreto.
6. Di stabilire che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha durata 16 (sedici) anni a decorrere dalla data di adozione.
7. Di ricordare che dovrà essere effettuata la comunicazione a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e ad ARPAT - Dipartimento di Prato, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
8. Di precisare che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente ha la facoltà di eseguire un riesame dell'autorizzazione integrata ambientale nel periodo di validità dell'autorizzazione stessa secondo le disposizioni del citato decreto. Si precisa altresì che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

9. Di stabilire che:
 - ARPAT effettui i controlli e gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies commi 3, 5 e 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come stabilito al Capitolo 5 dell'Allegato 1 al presente decreto;
 - al fine di consentire le attività di cui all'art. 29-decies commi 3 e 4 del sopra citato decreto, il gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria come disposto al comma 5 dello stesso articolo di legge;
 - il gestore dovrà comunicare, tramite SUAP, le eventuali modifiche progettate dell'impianto, nonché le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, come stabilito dall'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
10. Al momento della eventuale cessazione, anche parziale, dell'attività si richiamano gli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 7, comma 9-quinquies e all'art. 6 comma 16 lettera f del D.lgs 152/06 e s.m.i.
11. Di ricordare che qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella tabella A1 del DPR 11.07.2011 n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al Registro Nazionale delle Emissioni e dei Trasferimenti di Inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 166/2006.
12. Di trasmettere il presente decreto, per opportuna informazione, al Settore VIA-VAS regionale e al Settore Autorizzazioni Rifiuti;
13. Di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Prato, che provvederà a trasmetterlo alla Società GIDA S.p.A., con sede legale nel Comune di Prato, in via Baciacavallo 36, comunicando al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali della Regione Toscana, la data di notifica del presente provvedimento.
14. Di dare atto che il SUAP del Comune di Prato provvederà a trasmettere il presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 1227/2015, ad ARPAT Dipartimento di Prato, alla Azienda USL Toscana Centro ed ai competenti uffici del Comune di Prato.
15. Di stabilire che il provvedimento dovrà essere conservato presso l'installazione a disposizione delle autorità di controllo.
16. Di dare atto che il presente provvedimento afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dal Titolo III-bis, Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.
17. Di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
18. di dare atto che il presente decreto è adottato ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis del Dlgs 159/2011 previa acquisizione dell'autocertificazione prevista all'art. 89 del Dlgs 159/2011 citato e fatto salvo quando previsto dalla normativa vigente in materia;
19. Di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs 152/2006.
20. Di precisare che il presente atto è disponibile e pubblicamente consultabile in via telematica sul sito web della Regione Toscana, in ottemperanza a quanto prescritto all'articolo 5, comma 3 della L.241/90, e che:

- a) il Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana, è il Servizio Responsabile del procedimento di cui al presente provvedimento amministrativo;
- b) la Dott.ssa. Simona Migliorini, quale dirigente del Settore Autorizzazione Ambientali, è il responsabile del procedimento di cui all'oggetto; Indirizzo PEC dell'Amministrazione: regionetoscana@postacert.toscana.it;
- i. c) gli atti relativi al presente procedimento sono disponibili in visione presso il Presidio della Regione Toscana Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali di Firenze e Circondario Empolese. - Via San Gallo 34A - Firenze, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di riservatezza dei dati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 8

- 1 *Allegato Tecnico Prescrizioni*
667cd01925234daa30bae0e0e7053204f0c1dc0059175471bf23aaf8801fd84e
- 2 *Piano di Monitoraggio e Controllo*
0d84f6b045c5a85e3e2b738b8fb884a56bb2f992bbbbfba55d573c7dd31445aa
- 3 *Metodica prelievo emissioni E2, E3, A2 e A3*
85cbfc4769e5d1468844aff412c84f05b0216653a4c739d54a791df4af1f1ec8
- 4 *BAT attività 5.3*
90265f0931b96b32dd03e96505737b81a8ee9918353314b3b9b05e19f3ead2f6
- 5 *BAT attività 5.2*
85548344a32b6e6fb9cd5820fa5efe5ed616106082a5140e87b86f2ab72dfc9d
- 6 *BAT emissioni da stoccaggio*
11321796b0e5d0cb13634f3071958ca8d7a90e4ee17a8f5ac87b08771a80e6d4
- 7 *Piano di monitoraggio delle acque trattate*
8e203af8f1579acc83db687b3d67e9fd6effaee3bc4093484671a824191a7257
- 8 *Procedura attivazione by pass*
21835bfea0738ac5c2f4cb4ac9dd33686c5e6904c63674312e0987d92022a5f4

CERTIFICAZIONE



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE
AMBIENTALI

Allegato 1

ALLEGATO TECNICO PRESCRIZIONI



INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E IMPIANTI.....	5
2.1 Linea Acque e attività 6.11.....	5
2.2 Riuso	8
2.3 Linea Fanghi e attività 5.3.....	11
2.4 Extraflussi.....	16
2.5 Inceneritore dei fanghi e attività 5.2.....	17
2.6 Produzione di energia.....	21
3. CORRISPONDENZA MTD/BAT	22
4. MATRICI AMBIENTALI.....	23
4.1 Emissioni in atmosfera.....	23
4.1.1 Impianto di depurazione e linea fanghi con trattamento rifiuti 5.3 – emissioni puntuali.....	26
4.1.2 Inceneritore attività 5.2 – emissioni puntuali.....	29
4.1.3 Altre prescrizioni per tutte le emissioni dei paragrafi 4.1.1 e 4.1.2.....	36
4.1.4 Emissioni diffuse.....	38
4.1.5 Piano di Monitoraggio degli odori.....	39
4.2 Scarichi idrici.....	40
4.2.1 Impianto di depurazione.....	40
4.2.2 By pass.....	43
4.2.3 Riuso.....	44
4.2.4 Inceneritore.....	45
4.2.5 Piano di Prevenzione e Gestione delle AMD.....	47
4.3 Emissioni sonore	47
4.4 Rifiuti.....	48
4.4.1 Attività 5.3.....	48
4.4.2. Attività 5.2.....	48
4.5 Suolo e sottosuolo.....	49
5. ALTRE PRESCRIZIONI.....	50



1. PREMESSA

DENOMINAZIONE ISTALLAZIONE: GESTIONE IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE S.p.A.
enunciabile anche G.I.D.A. S.p.A.

Indirizzo sede operativa e legale: Via Baciacavallo, 36 – 59100 Prato (PO)

CODICE E ATTIVITÀ IPPC: **Attività principale:** categoria 6.11 per depurazione attività 6.2
Attività secondaria: 5.3 e 5.2
Classificazione NACE: 37.00/38.21
Classificazione NOSE-P: 109.07/109.04/109.01/

CAPACITÀ PRODUTTIVA:

- **Attività principale:** categoria 6.11 per depurazione attività 6.2:

Potenzialità teorica	900.000 AE su base COD
Portata trattabile al biologico	5425 m ³ /h aumentabile a 6000 m ³ /h per breve tempo in caso di emergenza
Valore massimo di sollevamento	12500 – 14000 m ³ /h

- **Attività secondaria:**
 - 5.3: (Smaltimento D9 CER 19.08.05, 19.08.12 e 19.08.14) 2880 t/g (*)
(*): potenzialità nominale di trattamento pari a 2880 t/g. Impianto autorizzato in AIA con 1285 t/g
(Trattamento fanghi fosse settiche CER 20.03.04) 900 m³/settimana e max 230 m³/g
 - 5.2: (Smaltimento D10 CER 19.08.12 e 19.08.14) 1.270 kgSS/h (*)
(*): potenzialità nominale di trattamento pari a 1270 kgSS/h. Impianto autorizzato in AIA inceneritore con 1000 kgSS/h

Certificazione EMAS: GIDA S.p.A è certificata EMAS e ISO 14001.

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

La documentazione di riferimento:

- allegata all'istanza presentata al SUAP del Comune di Prato in data 19/02/2021 prot. n. AOOGR/72885
- documentazione integrativa per completezza prot. n. AOOGR/186933 del 28/04/2021
- documentazione integrativa dopo CDS del 13/07/2021 prot. n. AOOGR/0430523 – AOOGR/0430855 – AOOGR/0431161 del 05/11/2021.
- documentazione dopo CDS del 17/02/2022 del 16/05/2022 prot. n. AOOGR/0198500 (stessa documentazione ma solo file pdf è pervenuta con prot. n. AOOGR/0192101 del 11/05/2022)
- documentazione volontaria del 07/07/2022 prot. n. AOOGR/272700
- documentazione prot. n. AOOGR/302672 del 29/07/2022.

In caso di sovrapposizione di argomento la documentazione più recente si considera a sostituzione della precedente. Alcuni documenti e planimetrie sono citati in modo puntuale e riportati nella descrizione dell'installazione.



Altra documentazione di riferimento:

- Presa atto prot. n. AOOGR/0001317 del 04/01/2021 su fase di pre-esercizio fognatura industriale.
- D.D. 15883 del 11/10/2021 autorizzazione al riuso delle acque reflue ad uso industriale.
- D.D. n. 21096 del 22/12/2019 autorizzazione progetto di essiccamento termico a bassa temperatura e un sistema di cogenerazione.
- D.D. n. 3752 del 13/03/2020 Allegato A2 autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Prato n. 2058 del 06/07/2015:
- D.D. n. 12707 del 24/07/2019 l'approvazione del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene
- Nota ARPAT prot. n. AOOGR/330792 del 18/08/2021 - Relazione di sintesi sulla valutazione documentale relativa al monitoraggio delle emissioni odorigene
- Nota ARPAT prot. n. AOOGR/0399552 del 14/10/2021 sul monitoraggio della capacità depurativa
- Nota Settore Autorizzazioni Rifiuti prot. n. AOOGR/0277231 del 11/07/2022 di inoltro del contributo UNIPI per "Verifica dell'art.237 octies del D.Lgs. 152/06 ess.mm.ii."
- Verbali della Conferenza di Servizi riunioni del 13/07/2021, 17/02/2022 e 22-26/07/2022.
- Verbale riunione tecnica del 07/06/2022.
- Determinazioni della Provincia di Prato n. 664 del 27/02/2012 e n. 1933 del 06/06/2013

I punti di prelievo dei campioni per le analisi alle emissioni in atmosfera convogliate dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal proposito si può far riferimento al documento "Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Delibera n 528 nella seduta del 1 luglio 2013 ricognitiva delle norme tecniche di settore.



2. BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E IMPIANTI

Di seguito si descrive il ciclo produttivo dello stabilimento di Baciacavallo per linea produttiva: Linea Acque con arrivo fognatura separata e sollevamento, Riuso, Linea Fanghi e Inceneritore fanghi.

2.1 Linea Acque e attività 6.11

L'impianto di depurazione risulta attività 6.11 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato". La fognatura pubblica presenta una prevalenza di reflui industriali autorizzati con deroga ai limiti della Tab. 3 in fognatura Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, derivanti anche da aziende autorizzate in AIA con prevalenza di attività 6.2. "Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno". Nel 2020 è stato collegato il primo tratto della fognatura industriale prevista dall'Accordo di Programma di cui al DGRT 656 del 25/05/2015 "*Accordo Attuativo dell'Aggiornamento dell'Accordo di programma quadro per la Tutela delle Acque e la gestione integrata delle risorse idriche - IV integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano*", che è in corso di modifica e riconferma da parte da parte di tutte le parti firmatarie.

Con la realizzazione della nuova fognatura industriale, che convoglia, separatamente dalle acque della fognatura pubblica gestita da Publiacqua S.p.A. (Gestore del SII), le acque reflue provenienti dagli scarichi produttivi al depuratore di Baciacavallo, è presente nello stabilimento un nuovo impianto di sollevamento fognario, che permetterà di addurre le acque industriali provenienti dalle nuove fognature industriali dei macrolotti 0, 1 e 2: attualmente risulta realizzato solo il lotto 1 fase 1 ed è in funzione come evidenziato al punto precedente.

La portata massima delle acque reflue industriali come da comunicazione acquisita al prot. n. AOOGR/302672 del 29/07/2022 è **4.485.996 m³**.

I reflui di origine industriale, addotti all'impianto attraverso il nuovo sistema fognario, sono sollevati e contabilizzati in maniera autonoma e collettati a valle dello scolmatore di testa dell'impianto, ai piedi del sollevamento iniziale dell'impianto di depurazione, il quale, attraverso un sistema di paratoie automatizzate, "isola idraulicamente tali reflui", in occasione degli eventi meteorici, dai reflui provenienti dal reticolo esistente, evitando quindi che l'aliquota industriale possa essere sversata dallo scolmatore di testa nel canale di bypass.

Il nuovo sollevamento convoglia le acque reflue di origine industriale direttamente ai piedi delle coclee di testa dell'impianto di depurazione, dove si miscelano con le acque reflue urbane provenienti dalla fognatura esistente e vengono inviate ai trattamenti depurativi. In condizioni di pioggia, è dedicata nr.1 coclea del sollevamento di testa dell'impianto di depurazione all'invio a trattamento dei reflui industriali, "isolandola idraulicamente" dalle restanti nr. 3 coclee, che restano a servizio delle acque reflue provenienti dalla fognatura pubblica, a monte delle quali, se le condizioni idrauliche lo dovessero richiedere, si attiva lo scolmatore di testa.

Fermo restando in caso di pioggia il criterio di completa separazione idraulica del flusso proveniente dalla fognatura industriale rispetto alle 3 coclee a servizio delle acque reflue provenienti dal reticolo esistente, a causa dell'attuale scarso arrivo di acque dalla fognatura industriale legato alla fase transitoria del pre-esercizio, al fine di garantire la completa capacità di sollevamento dell'impianto, è possibile far transitare una quota parte di refluo dalle coclee a servizio del reticolo esistente, verso la coclea di sollevamento industriale. Tale manovra potrà essere eseguita comunque attraverso la chiusura al 90% della paratoia di separazione tra i due flussi che garantirà, in virtù della differenza tra i battenti idraulici, che il flusso della fognatura industriale sia sempre ed in ogni caso completamente sollevato e non soggetto ad essere scolmato, mentre una parte del flusso del reticolo esistente transiterà attraverso la luce minima di apertura della



paratoia di separazione verso la coclea di sollevamento industriale garantendo al contempo la completa capacità di sollevamento in caso di pioggia.

La documentazione acquisita al prot. n. AOOGR/272700 del 07/07/2022 presenta un ricalcolo del rapporto di diluizione del by pass di testa, secondo il metodo PUMAN utilizzato in tutta la Regione Toscana dai gestori del SII: in base a questo calcolo teorico il nuovo RD dello scolmatore, che rappresenta lo stato attuale dell'impianto, è quindi il seguente:

$RD_{min} = 6,1$

$RD_{max} = 6,8$

È evidente che all'aumentare dei collettamenti alla fognatura industriale, e con la conseguente riduzione della quota residua presente nella fognatura pubblica, tale RD incrementerà ulteriormente.

Il sistema depurativo tratta in maniera congiunta, in tutta la filiera dei trattamenti esistenti, a partire proprio dal sollevamento iniziale dell'impianto di depurazione, sia le acque reflue industriali che le acque reflue urbane provenienti dalla fognatura pubblica.

L'acqua reflua che arriva all'impianto viene sollevata previa grigliatura grossolana (luci 35 mm) con quattro coclee. L'acqua in mandata viene grigliata su griglia a pettine media (luci 25 mm) e ripartita in due linee, quindi subisce la dissabbiatura e può subire la coagulazione tramite aggiunta di coagulanti minerali e polielettrolita anionico; di seguito si miscela con le acque madri della linea fanghi (provenienti dall'ispessimento statico e la disidratazione) e con i fanghi terziari (ed eventualmente i fanghi di supero) per essere trattata in sedimentazione primaria.

Le due linee di pretrattamenti e trattamenti primari sono costituite ciascuna da due sublinee (LN e LV) di dissabbiatura tipo vortice, due vasche di miscelazione rapida e due di miscelazione lenta, quindi due sedimentatori primari a flusso longitudinale (f.l.) in LN e tre sedimentatori primari a f.l. in LV.

A valle della sedimentazione primaria i flussi delle due sublinee si uniscono per effettuare una regolazione di portata: l'eccedenza, rispetto alla portata inviata in ossidazione biologica viene inviata verso le due vasche di equalizzazione. I liquami in equalizzazione vengono sollevati tramite un sollevamento intermedio effettuato da due coclee ($Q_{max} 3.000 \text{ m}^3/\text{h}$), che vanno ad integrare la portata al biologico se inferiore ad un valore prefissato.

La sezione biologica segue il processo Carousel, l'aerazione viene effettuata tramite sei rotori di superficie per vasca, quattro a velocità fissa e due con regolatori di frequenza.

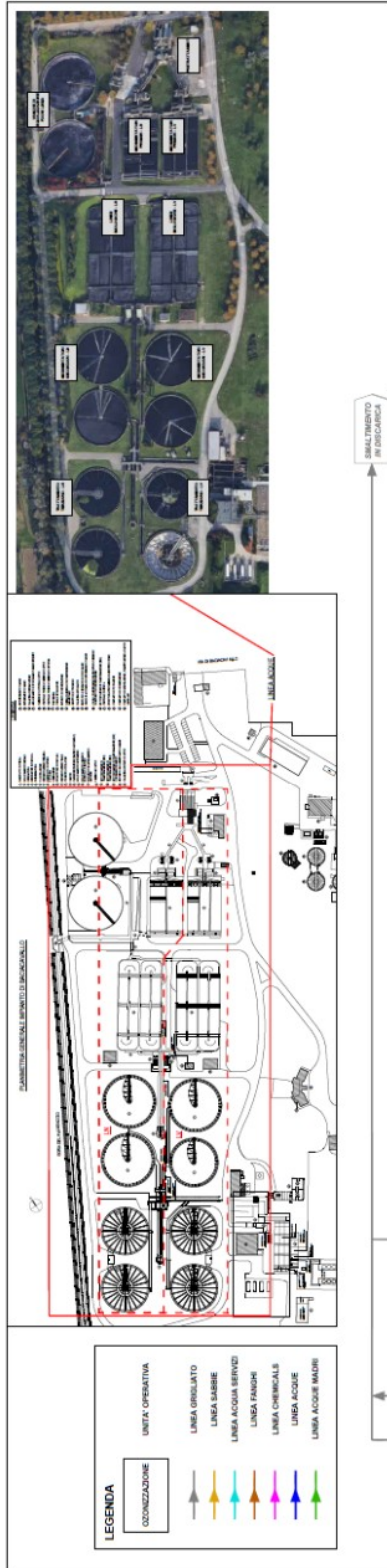
L'effluente chiarificato dei sedimentatori secondari alimenta il trattamento di chiariflocculazione o terziario, al quale arriva dopo aver subito la coagulazione dei solidi sospesi in vasca dedicata. La flocculazione è quindi organizzata in due linee parallele ciascuna organizzata in due sublinee con chiariflocculatori a flusso radiale e campana di flocculazione centrale.

Il trattamento terziario viene alimentato con l'effluente dei sedimentatori secondari della propria linea per poi essere ripartito in vasca circolare in cemento armato; i fanghi terziari possono essere riciccolati a monte delle altre sezioni (sedimentazione primaria, ricircolo dei fanghi secondari) o inviati direttamente all'ispessimento.

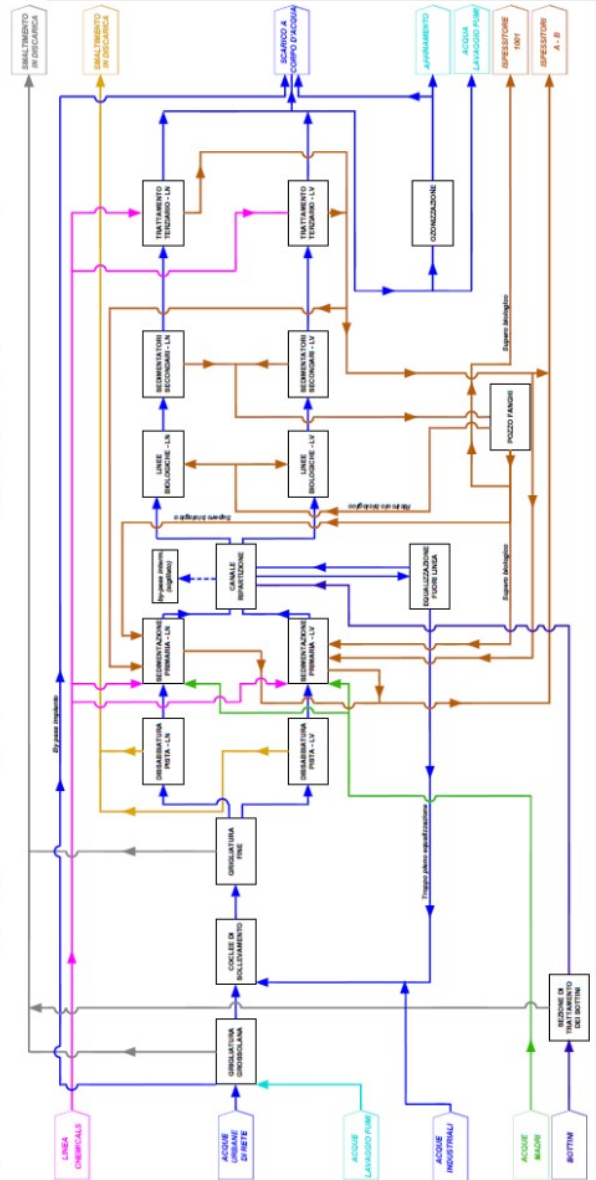
L'effluente terziario può andare tutto (fino a circa $5250 \text{ m}^3/\text{h}$, tramite n.3 pompe da $1750 \text{ mc}/\text{h}$ cadauna) o in parte all'ozonizzazione.

Le acque reflue trattate nella Linea Acque sono inviate al punto di scarico S2, recapitante nel corpo idrico superficiale, Gora del Palasaccio e quindi Torrente Ombrone.

Schema a blocchi linea acque All. 28 prot. n. AOOGR/0430855 del 05/11/2021.



Regione Toscana	
ADEGUAMENTO IMPIANTO DI BACIACAVALLO IMPIANTO DI DEPURAZIONE E TRATTAMENTO FANGHI SEZIONE LINEE ACQUE	
PROGETTO DEFINITIVO	
Numero: E.302/00	Descrizione: Costruzione di bocconi sabbia di fondo - LINEE ACQUE
Delibera: Giugno 2018	Completamento: - - - -
Committente: GIOMA Gestione Impianti Depurazione Acque Spa Via S. Maria Maddalena, 11 - 50139 Firenze (FI) Tel. 0574-444111 - Fax 0574-442330 gestione@gioma.it - gioma@gioma.it	
Progettista: INGEGNERIA AMBIENTE S.r.l. Via S. Maria Maddalena, 11 - 50139 Firenze (FI) Tel. 0574-444111 - Fax 0574-442330 gestione@gioma.it - gioma@gioma.it	
Proprietario: INGEGNERIA AMBIENTE S.r.l. Via S. Maria Maddalena, 11 - 50139 Firenze (FI) Tel. 0574-444111 - Fax 0574-442330 gestione@gioma.it - gioma@gioma.it	





2.2 Riuso

Una aliquota dell'effluente dall'impianto di depurazione può essere utilizzata per riuso industriale. Per arrivare a caratteristiche idonee ai fini del riutilizzo, soprattutto per il colore ed i solidi sospesi, l'effluente dell'impianto di depurazione viene prima sottoposto a trattamento chimico fisico, filtrazione, decolorazione e disinfezione.

L'acqua di riuso viene configurata come un ricircolo interno in quanto viene utilizzata nell'ambito dello stesso Consorzio che l'ha prodotta (D.M. 185/2003 art.1 c.3).

Di seguito è riportato uno schema a blocchi delle linee di riuso M1 ed M2.

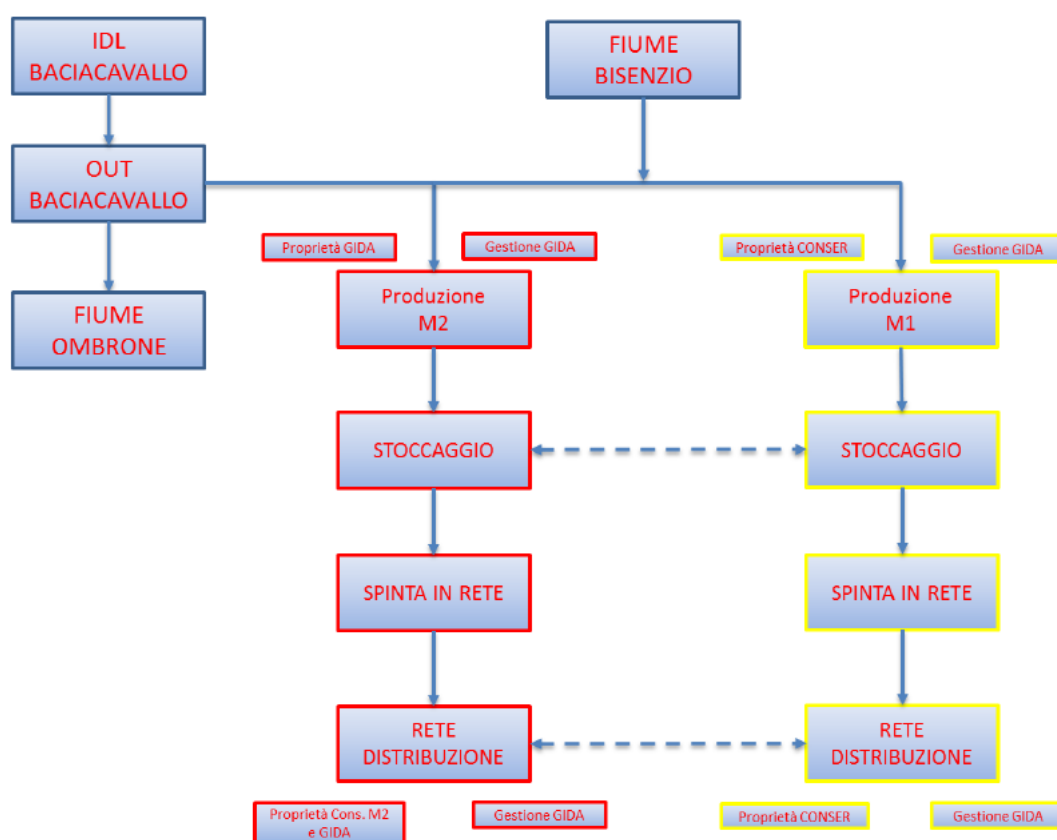


Figura 2 Schema a blocchi delle sinergie possibili fra i due impianti di affinamento M1 e M2.

RIUSO ACQUE IMPIANTO AFFINAMENTO M1

La Società GIDA S.p.A gestisce l'impianto di ricircolo delle acque in uscita dal depuratore di Baciacavallo per il loro riuso a scopi industriali-antincendio al fine di alimentare l'acquedotto Industriale del 1° Macrolotto Industriale Ovest.

L'impianto comprende le seguenti sezioni di trattamento e di servizio:

1. Sollevamento iniziale;
2. Vasche di contatto per il dosaggio di reagenti decoloranti/Flocculanti;
3. Filtrazione su n.10 filtri multistrato a sabbia;
4. Filtrazione su n.5 filtri a carbone attivo (+ 1 riserva);
5. Stoccaggio finale in n.2 vasche interrate per una capacità complessiva di circa 6000mc.;
6. Fabbricato fuori terra comprendente:
 - cabina di trasformazione elettrica;



- sala pompe, compressori e soffianti;
 - magazzino;
 - locali igienici, spogliatoi;
 - ufficio-sala riunioni;
 - sala quadro e controllo;
 - laboratorio interno di analisi;
 - locale strumentazione di campionamento;
 - silos di stoccaggio carboni esauriti e rigeneranti;
7. Stoccaggi acqua per il controlavaggio filtri a sabbia costituiti da n.3 serbatoi circolari in vetroresina disposti in orizzontale, di capacità pari a 100 mc ognuno;
8. Silos di contenimento reagenti chimici costituiti da n.2 serbatoi verticali, circolari, costituiti in vetroresina;
9. Centrale di spinta di emergenza.

La potenzialità dell'impianto è di circa 15.000 m³/g;

L'approvvigionamento dell'acquedotto industriale M1 è garantito da una centrale di spinta costituita da n. 5 pompe e n. 2 pompe nella centrale di emergenza;

Oltre all'acqua in uscita dal depuratore viene utilizzata anche l'acqua prelevata dal fiume Bisenzio;

Il processo di filtrazione viene effettuato con carboni attivi per l'acqua del depuratore e con sabbia per l'acqua prelevata dal fiume Bisenzio;

La rete di acquedotto si estende per 12 Km e sono attualmente allacciate n.113 utenze di cui n.23 utenze umide per uso industriale e n.90 utenze secche per uso antincendio.

RIUSO ACQUE IMPIANTO AFFINAMENTO M2

L'impianto è di proprietà di GIDA SpA che gestisce il ricircolo delle acque in uscita dal depuratore di Baciacavallo per il loro riuso a scopi industriali ed antincendio al fine di alimentare la rete di distribuzione industriale del Macrolotto 0, Macrolotto 2 e Montemurlo;

L'impianto comprende le seguenti sezioni di trattamento e di servizio:

1. Prelievo dal Depuratore: avviene attraverso una tubazione direttamente collegata al canale di uscita dall'impianto di ozonizzazione dell'IDL di Baciacavallo, l'acqua viene immessa nel canale che alimenta l'impianto di affinamento;
2. Miscelazione e dosaggio dei prodotti chimici ausiliari (coagulanti, flocculanti, decoloranti);
3. Chiarificazione mediante sedimentatore a pacchi lamellari;
4. Filtrazione su n.8 filtri (n.6 destinati al trattamento acque del depuratore e n.2 alla filtrazione delle acque prelevate dal fiume Bisenzio);
5. Ozonizzazione (opzionale): al fine di abbattere il colore, tensioattivi e a garantire un'ideale disinfezione. Nel caso in cui l'impianto di ozonizzazione sia fermo o se necessario è previsto il dosaggio di ipoclorito di sodio nella vasca di degasaggio;
6. Miscelazione e accumulo: nella vasca di degasaggio avviene la miscelazione dell'acqua proveniente dal depuratore e l'acqua filtrata dal fiume Bisenzio.

La potenzialità dell'impianto è di circa 15.000 m³/g;

L'approvvigionamento dell'acquedotto industriale M2 è garantito da una centrale di spinta costituita da n.5 pompe;

Oltre all'acqua in uscita dal depuratore viene utilizzata anche l'acqua prelevata dal fiume Bisenzio;

Il processo di filtrazione viene effettuato con sabbia per l'acqua prelevata dal fiume Bisenzio e come sopra descritto per l'acqua in uscita dal depuratore.

La rete di acquedotto si estende per 60 km e sono attualmente allacciate n.123 utenze di cui n.62 utenze umide per uso industriale e n.61 utenze secche per uso antincendio.

Per quanto riguarda la distribuzione in rete, gli acquedotti industriali sono alimentati rispettivamente dalla spinta in rete M1 per l'acquedotto M1 e dalla spinta in rete M2 per l'acquedotto M2; ma è presente un collegamento che permette la messa in comunicazione dei due acquedotti industriali.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE
AMBIENTALI

Le acque dell'impianto M1 possono essere deviate per alimentare lo stoccaggio adiacente all'impianto M2 e viceversa.

Il prelievo dal fiume Bisenzio avviene in località Mezzana (N: 435138,83- E: 11723,32);

1. Loc. Mezzana – a valle dell'opera di presa (N: 435138,83- E: 11725,27) la restituzione al fiume Bisenzio viene effettuata tramite passaggio dal misuratore di portata e può essere deviata anche nella Gora Viaccori;
2. Gora Viaccori - (N: 435035,00- E: 11557,31) costituisce una deviazione rispetto al normale flusso di immissione verso il Bisenzio e soprattutto viene utilizzato in momenti di emergenza per il reticolo idrico.



2.3 Linea Fanghi e attività 5.3

La linea fanghi è descritta nel seguente modo:

1. Ispessimento statico;
2. Disidratazione ;
3. Accumulo fango disidratato (spostamento silos esistente quando sarà realizzato l'essiccatore);
4. Essiccamento a bassa temperatura (n.1 essiccatore) autorizzato, non realizzato.

Nella linea fanghi vengono trattati i fanghi estratti dalle diverse sezioni dell'impianto di depurazione di Baciacavallo, i cui flussi si configurano come flussi di processo interni all'installazione, ovvero ricircoli interni. Nella stessa linea fanghi vengono trattati, mediante attività 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, i fanghi provenienti da Calice tramite fangodotto e fanghi provenienti su gomma dagli impianti di GIDA S.p.A di Vaiano, Vernio e Cantagallo.

I fanghi dei suddetti impianti entrano nella linea fanghi di Baciacavallo con codice CER 19.08.05, 19.08.12 e 19.08.14, e sono in particolare:

- CER 19.08.05 (*) 19.08.12 e 19.08.14, fango Calice (liquido)
- CER 19.08.05 (*) 19.08.12 e 19.08.14 fango Cantagallo (liquido)
- CER 19.08.05 (*) 19.08.12 e 19.08.14 fango Vaiano (liquido)
- CER 19.08.05 (**) 19.08.12 e 19.08.14 fango Vernio (liquido)

(*) Il codice CER 19.08.05 sarà assegnato ai fanghi in uscita dagli impianti di Calice, Cantagallo, Vaiano fino al rilascio di AIA per i suddetti impianti.

(**) L'impianto di depurazione di Vernio al momento tratta una fognatura pubblica in cui non sono presenti Ditte AIA, pertanto al momento non ricade nel punto 6.11 come gli altri impianti: tuttavia è in corso di rilascio di AIA ad una azienda che scarica i propri reflui industriali in tale fognatura e quindi anche l'autorizzazione per questo impianto andrà rivista.

Nell'attività IPPC 5.3 viene svolta l'operazione di smaltimento D9, di cui all'Allegato B della Parte IV del Dlgs 152/06 s.m.i. In merito alla capacità di smaltimento, facendo riferimento all'inizio dell'attività alla disidratazione, in ingresso alle centrifughe, è stata considerata la portata nominale delle due centrifughe (60 m³/h per ciascuna macchina), da cui si ottiene una capacità complessiva di 2.880 m³/g, ovvero 2.880 t/g. Tuttavia in relazione a quanto specificato nel calcolo della polizza fideiussoria la capacità di trattamento dei fanghi provenienti da altri impianti è pari a 150.000 t/anno pari a 1285 t/g, che pertanto risulta il quantitativo autorizzato.

I fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue che da Calice vanno verso Baciacavallo, non derivano dall'attività IPPC 5.3 svolta a Calice. E' presente un misuratore di portata dei fanghi in arrivo dal fangodotto. In caso di necessità si farà riferimento al misuratore di portata di spinta nel fangodotto presente a Calice.

Il sistema di disidratazione in esercizio nello stabilimento di Baciacavallo è composto da due centrifughe, installate all'interno di un edificio dedicato, posizionato poco distante dall'impianto di incenerimento. Il fango, prima di essere trattato nelle centrifughe, viene ispessito in appositi ispessitori denominati IFA, IFB, IF1001(3 da 900 m³ ciascuno). E' presente un quarto ispessitore IFC (volume circa 450 m³).

Le due centrifughe scaricano il fango disidratato ciascuna in un'apposita tramoggia di raccolta, da cui il fango viene spinto ai silos di stoccaggio tramite pompe a pistoncini (una per ciascuna centrifuga). Da ciascuna centrifuga è presente una tubazione distinta di collegamento verso i due silos di stoccaggio installati presso l'impianto di incenerimento.

La portata di fango ispessito avviato alla disidratazione è generalmente compresa tra i 25 e i 40 m³/h, in modo da garantire, con una percentuale media di sostanza secca nel fango ispessito pari al 3%, una produzione di fango disidratato in accordo a quanto richiesto dall'attuale forno di incenerimento.

Il fango da disidratare viene condizionato con polielettrolita cationico, caratterizzato da un consumo specifico pari a circa 10-15 kg per tonnellata di SS prodotta. Il polielettrolita viene stoccato in appositi silos posti all'esterno del locale e poi miscelato per ottenere la soluzione utilizzabile per il condizionamento del fango da disidratare. La preparazione del polielettrolita avviene all'interno dello stesso locale in cui sono installate le centrifughe ed esso viene dosato direttamente nella sezione di disidratazione.

I fanghi che saranno conferiti su gomma potranno essere scaricati su ciascuno dei 4 ispessitori, come potrà avvenire per i fanghi provenienti da Calice tramite fangodotto, dal momento che tutta la linea fanghi sarà inquadrata come attività 5.3. Una volta inquadrati come unica attività di trattamento, tutti gli ispessitori saranno gestiti in maniera analoga, con possibilità di stramazzo delle acque madri, compreso l'ispessitore C.



Le acque madri provenienti dagli ispessitori, compreso l'ispessitore C, continueranno a confluire nella vasca di raccolta e rilancio.

Con D.D. n. 11106 del 22/12/2019 è stato autorizzato un progetto di essiccamento termico a bassa temperatura e un sistema di cogenerazione, attualmente ancora da realizzare.

La sezione di essiccamento a bassa temperatura è stata oggetto di esclusione dalla VIA nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e di aggiornamento AUA con atto n. 21096 del 22/12/2019.

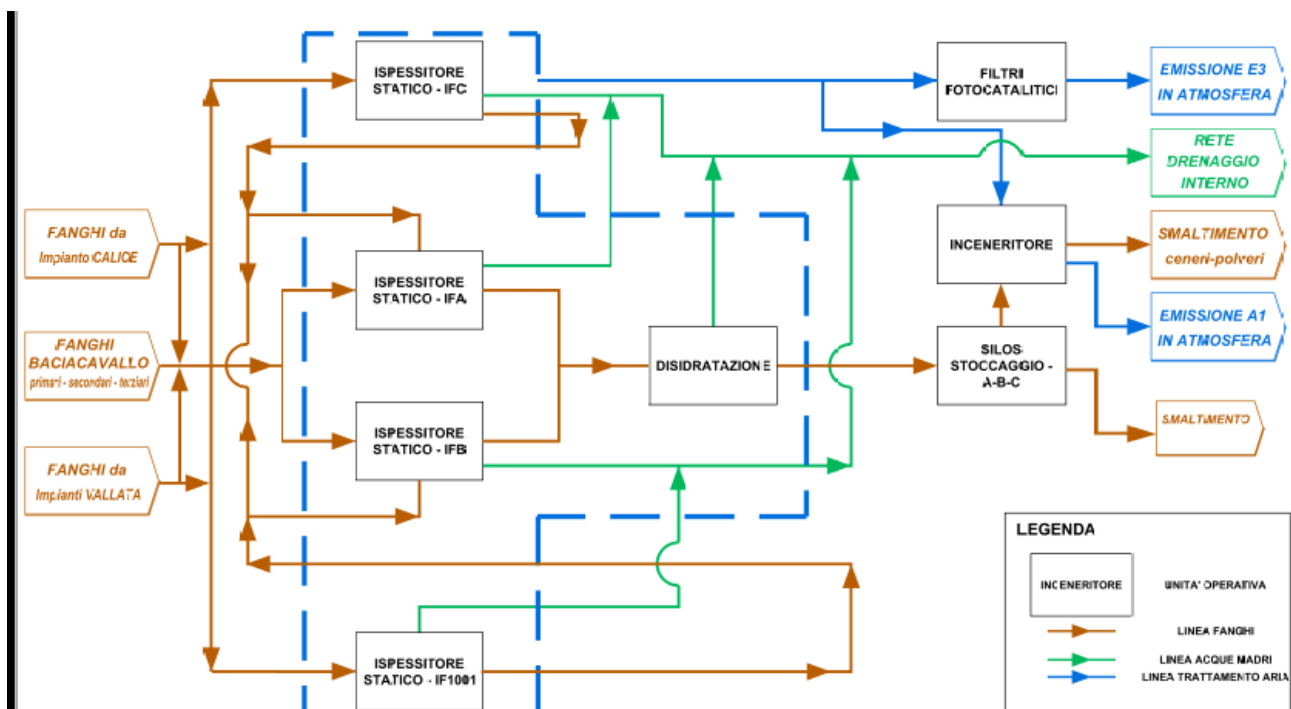
L'essiccamento termico ha la funzione di aumentare il contenuto in secco dei fanghi disidratati passando dal 25% circa al 80-90%.

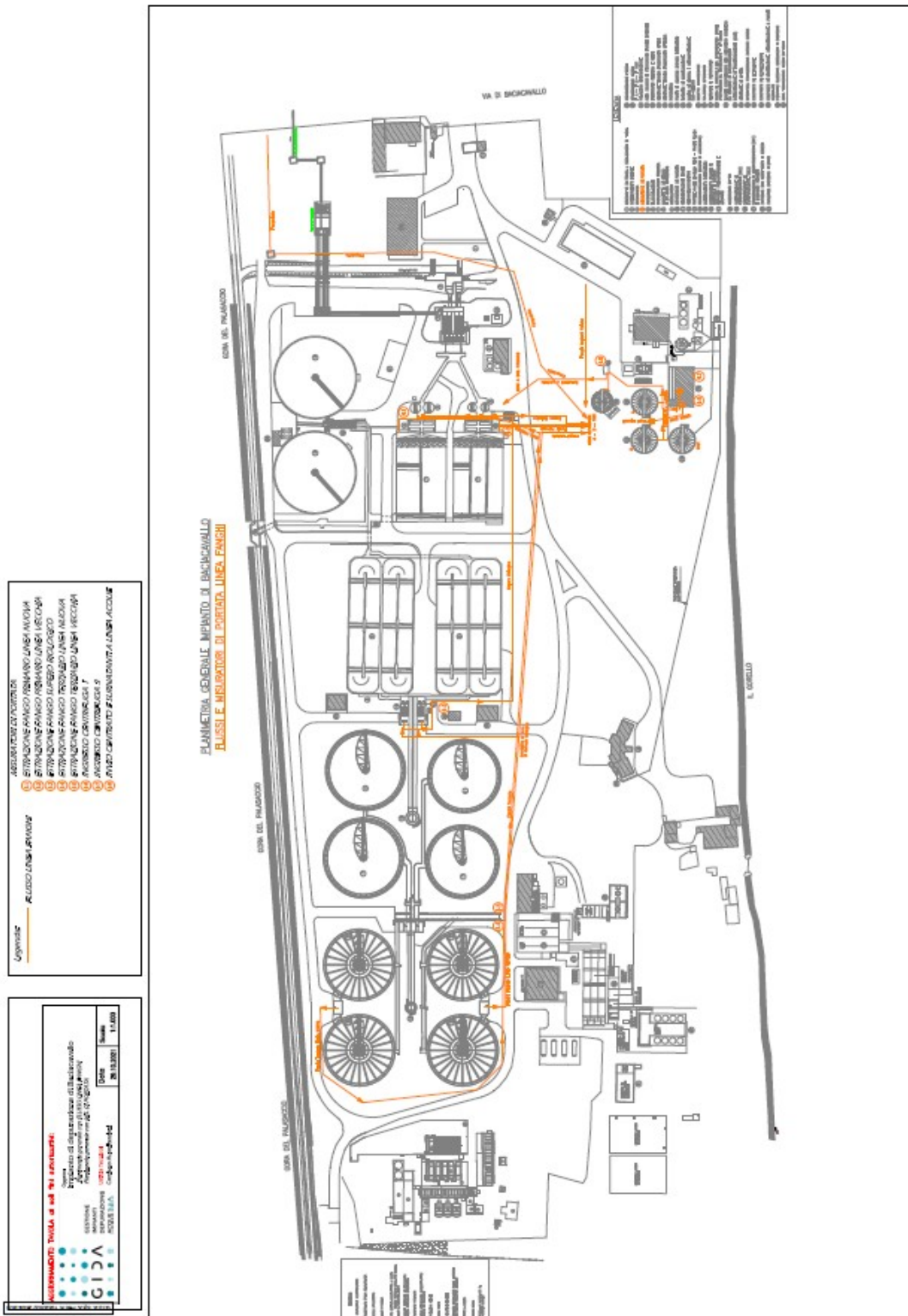
Il fango influente, prima di essere inviato all'interno dell'essiccatore, è sottoposto ad un processo di estrusione per garantire una maggiore superficie di scambio termico una volta all'interno dell'essiccatore. Una volta che il materiale è ben distribuito sui tappeti della macchina, questi avanzano al suo interno, portando con essi il prodotto per tutta la lunghezza dell'essiccatore e per più volte (a seconda dei livelli presenti). L'essiccazione avviene per convezione forzata con aria opportunamente condizionata all'interno della macchina ed è convogliata ad alta velocità sul fango da essiccare mediante ventilatori e particolari sistemi di esaltazione della trasmissione del calore tramite convezione. L'aria esausta è riciclata al suo interno previa deumidificazione attraverso il passaggio in batterie ad acqua refrigerata a circuito aperto, ottenuta grazie a scambiatori di calore acqua/acqua oppure a torri di raffreddamento a circuito aperto da installare in adiacenza dell'essiccatore.

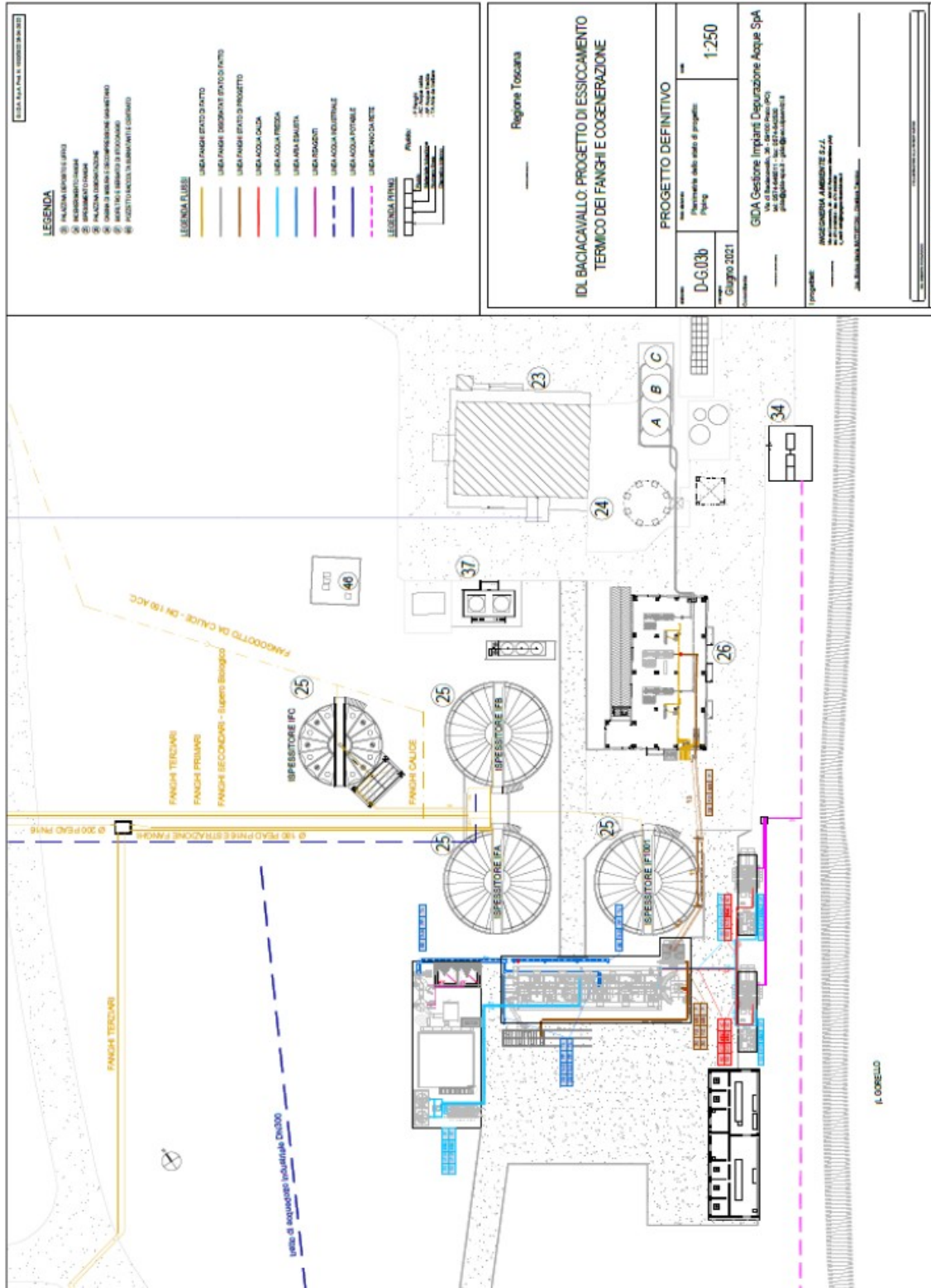
Completato il percorso di essiccazione, il fango effluente, con un tenore di secco pari a circa l'80-90%, è trasportato e sollevato (tramite sistema di coclee e/o redler) al cassone o vasca di raccolta, da alloggiare all'interno di un apposito box coperto, opportunamente munito di aspirazione per il ricambio dell'aria interna.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria da garantire, l'aliquota dell'aria di processo che non viene ricircolata, è prelevata dal sistema e inviata tramite opportune canalizzazioni all'impianto di trattamento delle emissioni, posto in adiacenza alla piattaforma di essiccamento. Allo stesso modo, si prevede l'aspirazione del box di alloggio dei cassoni.

Di seguito le planimetrie di riferimento della linea fanghi allegata alla documentazione inoltrata con prot. n. AOOGR/0198500 del 16/05/2022 (Allegati 1, 2, 3 e 4).









2.4 Extraflussi

Nell'attività 5.3 svolta presso l'installazione è prevista anche il trattamento dei rifiuti derivanti dalla manutenzione delle fosse settiche avente codice CER 200304.

Tali rifiuti saranno trattati in apposita area impermeabile collettata alla fognatura interna. Tale area, che ospita anche i cassoni scarrabili destinati alla raccolta dei residui prodotti, è dotata di un sistema di brumizzazione per ulteriore contenimento degli odori.



A00GRT / AD Prot. 0429852 Data 05/11/2021 ore 08:18 Classifica P. 050.040.010:

Figura 4: Immagine satellitare con area d'installazione e zona di scarico rispetto alla planimetria d'impianto

Per effettuare lo scarico l'autobotte si collega direttamente alla tubazione in ingresso del sistema di trattamento che separa il materiale grossolano, le sabbie e le particelle flottanti. Il materiale separato e ulteriormente compattato, e le sabbie originatesi vengono estratti e scaricati in cassoni, mediante idonei sistemi di collettamento. Il materiale liquido viene invece inviato ad una vasca di rilancio posta nelle immediate vicinanze e da qui pompato all'ingresso della sezione biologica.

Nello specifico il sistema è composto da:

- un tamburo rotante per la separazione del materiale grossolano
- una pressa compattatrice con lavaggio del materiale sperato
- un classificatore con lavaggio delle sabbie.

La descrizione del funzionamento del sistema di trattamento è riportata nell'Allegato 5 delle integrazioni prot. n. 0430523 del 05/11/2022.



2.5 Inceneritore dei fanghi e attività 5.2

L'attività dell'inceneritore, nella situazione autorizzativa attuale, nel quale viene svolta l'operazione di smaltimento D10 su codice CER 19.08.12 e 19.08.14 è l'attività 5.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

I fanghi disidratati vengono combusti nell'inceneritore. L'impianto in esercizio è autorizzato con AIA, Determina della Provincia di Prato n. 2058 del 06/07/2015. L'unità di incenerimento è costituita da un forno a 10 piani, con potenzialità nominale di trattamento pari a 1.270 kgSS/h. L'AIA vigente limita alla portata massima di 1.000 kgSS/h l'incenerimento di fanghi di depurazione.

Dal punto di vista energetico, l'aspetto significativo dell'impianto è l'assenza di recupero energetico, né con caldaia a recupero, né con scambiatori.

I fanghi, una volta disidratati a mezzo di macchine centrifughe, vengono inviati a due silos e da questi ad un forno a piani all'interno del quale avviene l'essiccamento e la combustione del fango stesso. I fumi prodotti dalla combustione vengono inviati ad una linea di bonifica composta da una camera di post-combustione, da un sistema di abbattimento della temperatura (scrubber Venturi), da una torre di lavaggio a piatti con sistema di rimozione dell'umidità (demister) e da un filtro a maniche. E' presente anche un bruciatore di post-riscaldamento per portare la temperatura dei fumi umidi da 30 a 130 °C, operazione necessaria per evitare depositi e incrostazioni da polveri umide del successivo filtro a maniche.

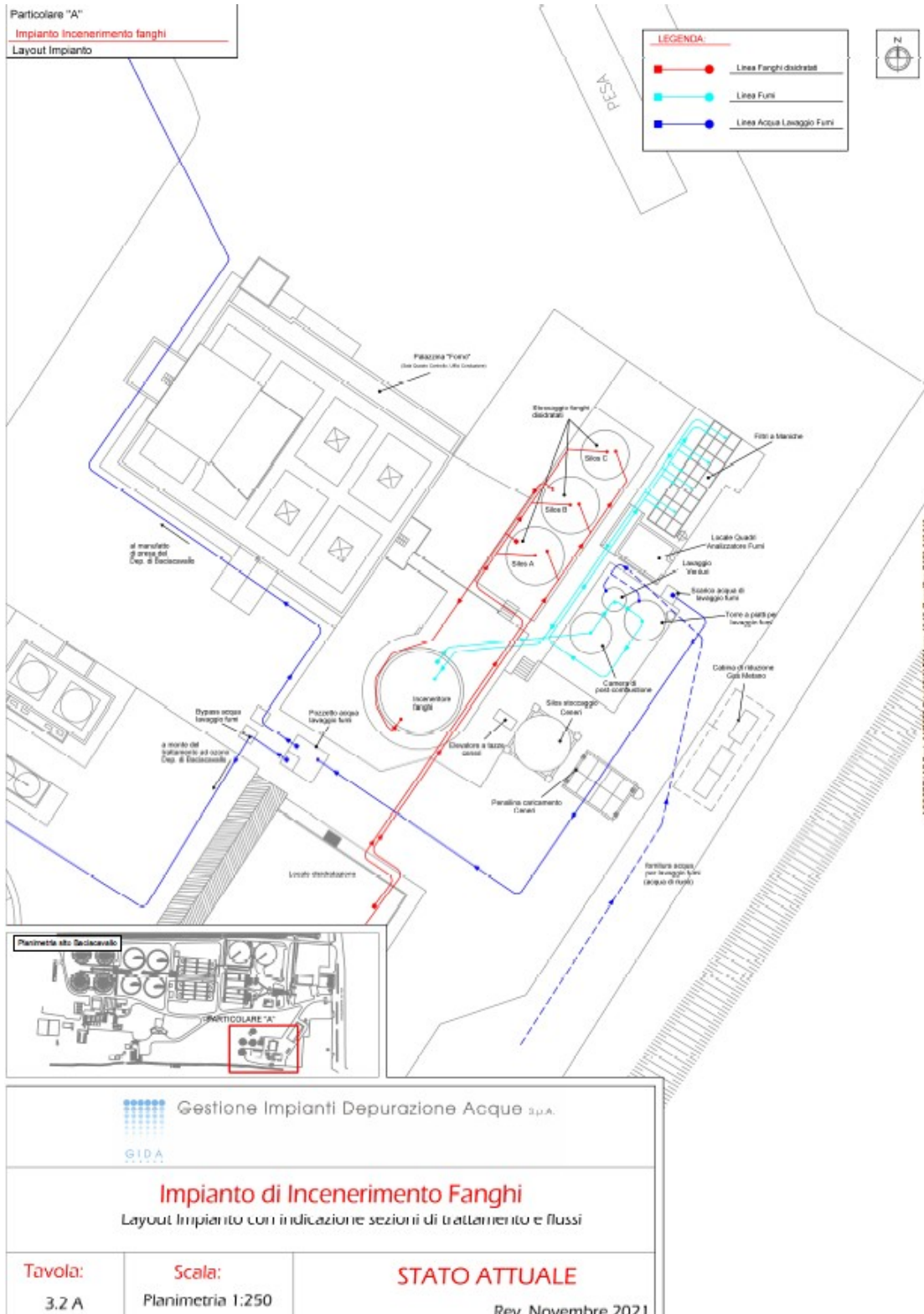
Per il trattamento fumi vengono impiegate acque di riuso dell'impianto di depurazione.

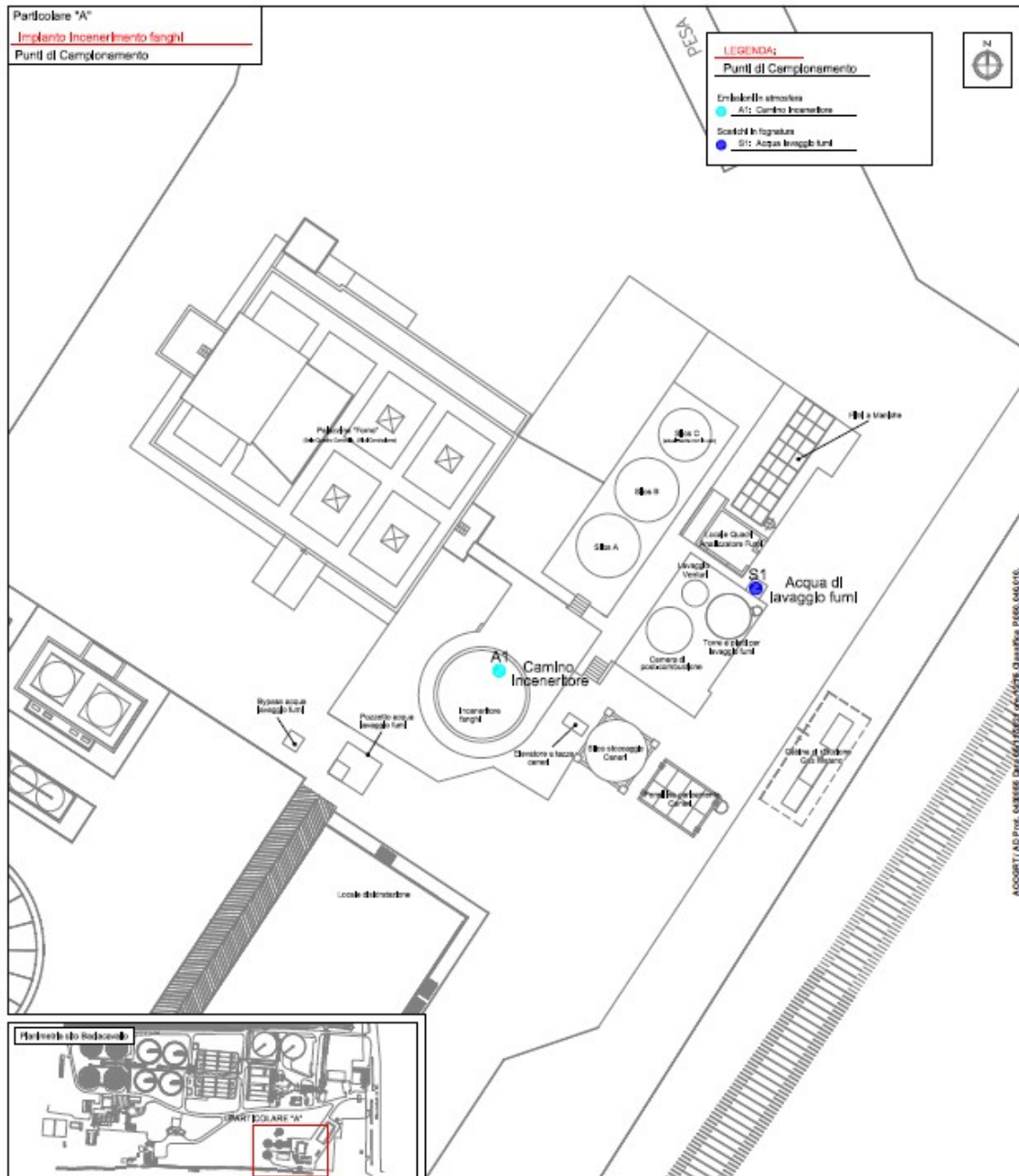
La descrizione dell'impianto di incenerimento è riportata nell'All. 31 prot. n. AOOGRT/0430855 del 05/11/2021.

Nel procedimento di rilascio di AIA è stata svolta la procedura di riesame dell'AIA dell'inceneritore, alla luce dell'entrata in vigore delle nuove BAT-AEL. Al fine dell'effettuazione delle verifiche di cui all'art. 237 octies comma 7 (ex post) del D.Lgs. 152/06, trattandosi di impianto in esercizio, GIDA S.p.A. ha presentato tra gli allegati alla documentazione tecnica acquisita al prot. n. AOOGRT/0198500 del 16/05/2022 i seguenti: ALL.6_Nota_art. 237_AIA_Baciacavallo_con_allegati

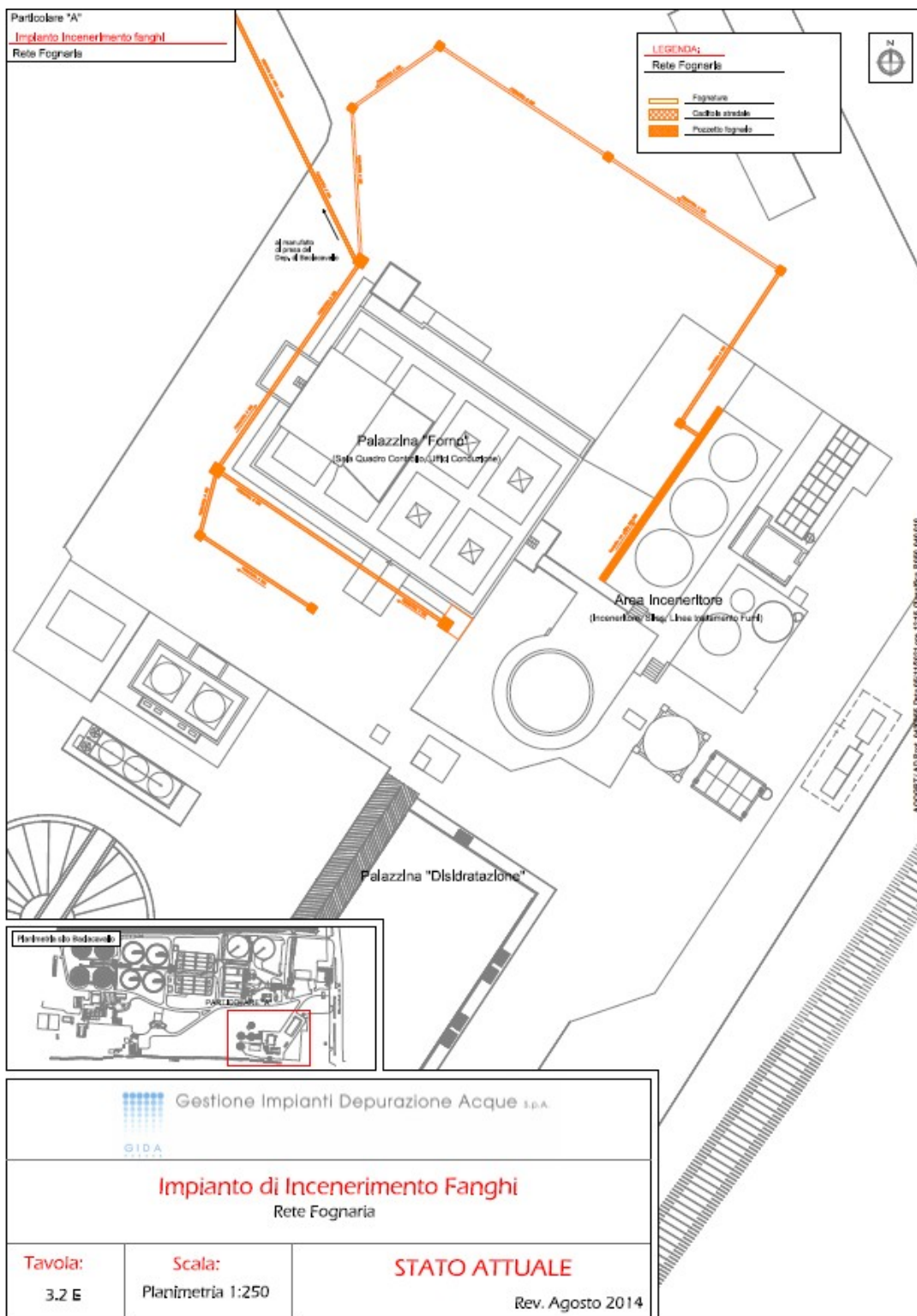
In relazione a quanto sopra il Settore Autorizzazioni Rifiuti con nota prot. n. AOOGRT/0277231 del 11/07/2022 ha inoltrato il contributo favorevole di UNIPI per "Verifica dell'art. 237 octies del D.Lgs. 152/06 ess.mm.ii."

Planimetrie di riferimento All. 23 Prot. n. AOOGRT/0430855 del 05/11/2021.





 Gestione Impianti Depurazione Acque S.p.A.		
Impianto di Incenerimento Fanghi Punti di Campionamento		
Tavola: 3.2 B	Scala: Planimetria 1:250	STATO ATTUALE Rev. Agosto 2014





2.6 Produzione di energia

Nella situazione attuale nello stabilimento di Baciacavallo non è prodotta energia termica. Presso il sito di Baciacavallo da febbraio 2011 è presente un impianto fotovoltaico da 113 kW di picco; la quota di energia prodotta è minore del 1% rispetto al totale consumato, ed è pressoché tutta riassorbita in termini di autoconsumo.

Con l'aggiornamento AUA relativo all'essiccatore, D.D. n. 21096 del 22/12/2019 e s.m.i., sono stati autorizzati anche due impianti di cogenerazione, la cui realizzazione è prevista con il nuovo essiccatore dei fanghi.

È previsto un impianto di produzione di energia (elettrica e termica), costituito da n.2 cogeneratori (motori a combustione interna), aventi le seguenti caratteristiche:

- n.2 macchine di potenza continua lorda ai morsetti dell'alternatore pari a 400 kW con alimentazione a metano di rete.

La posizione di tali impianti di cogenerazione è prevista lungo il lato Sud-Est dell'impianto, in adiacenza alla nuova viabilità che sarà realizzata, su apposite platee dedicate.

Ogni motore di cogenerazione sarà alloggiato all'interno di un container completamente coibentato dotato di un sistema di ventilazione interno con elettroventilatori e di marmitta insonorizzata per i gas di scarico. Ogni gruppo sarà inoltre provvisto di sistemi integrati di dissipazione del calore prodotto dal motore e dall'intercooler per il recupero termico dai fumi di combustione e sarà inoltre dotato di sistema di abbattimento degli NOx composto da sistema SCR con serbatoio di urea.



3. CORRISPONDENZA BAT/MTD

Per l'attività 6.11 svolta da GIDA S.p.A, poiché la prevalenza di attività AIA presenti nella fognatura (pubblica e privata) che adduce a Baciacavallo è attività 6.2, si applicheranno le BATc dell'attività 6.2, per quanto riguarda la depurazione di acque reflue. Le BATc del tessile (attività 6.2) non hanno ancora terminato il procedimento di elaborazione: il final draft è presente sul sito <https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference>. E' previsto, vedi paragrafo 4.2 e PMeC, apposito monitoraggio al fine della verifica dell'adeguamento del depuratore ai futuri valori limite di scarico riportati nel suddetto draft. Sono comunque applicate le BATc per le attività 5.3 e 5.2 dove applicabili. Sono, inoltre, applicate le BAT riportate nel Bref (07/2006) per le "Emissioni prodotte dallo stoccaggio". Gli elaborati di riferimento sono:

Elab_Tec_8_BAT_trattamento_rifiuti - prot. n. AOOGR/0198500 del 16/05/2022

ALL.2_BAT_Incenerimento_rev_nov_2021 - prot. n. AOOGR/0430523 del 05/11/2021

Elab_Tec_7_BAT_emission_storage - prot. n. AOOGR/72885 del 19/02/2021

Per la corrispondenza alle suddette BAT di deve far riferimento all'**Allegato 4**, all'**Allegato 5** e **Allegato 6** parti integranti e sostanziali al presente Decreto.

Per l'applicazione delle BAT-Ael per l'emissione A1 vedasi il paragrafo 4.1.2 prescrizione 12.

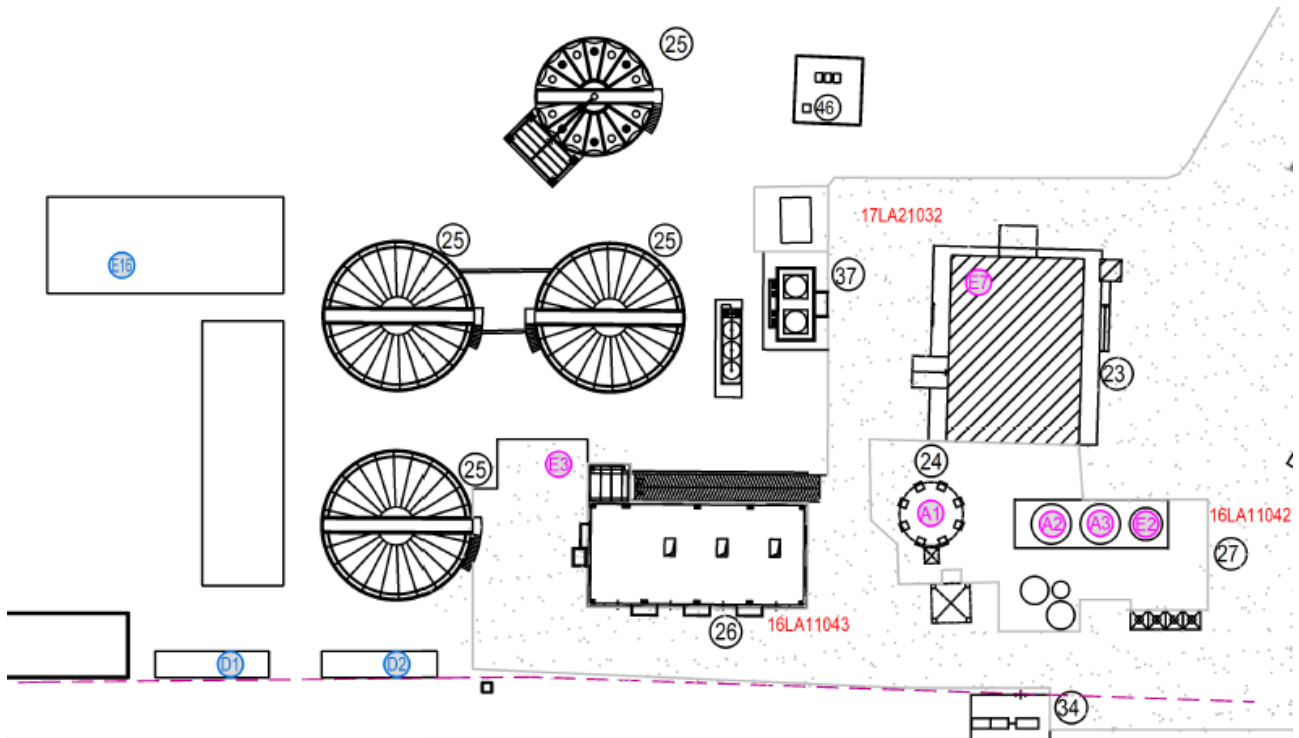


4. MATRICI AMBIENTALI

4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dell'installazione sono riportate nella seguente planimetria (rif. All. 11 prot. n. 430523 del 05/11/2021):

Linea fanghi e inceneritore



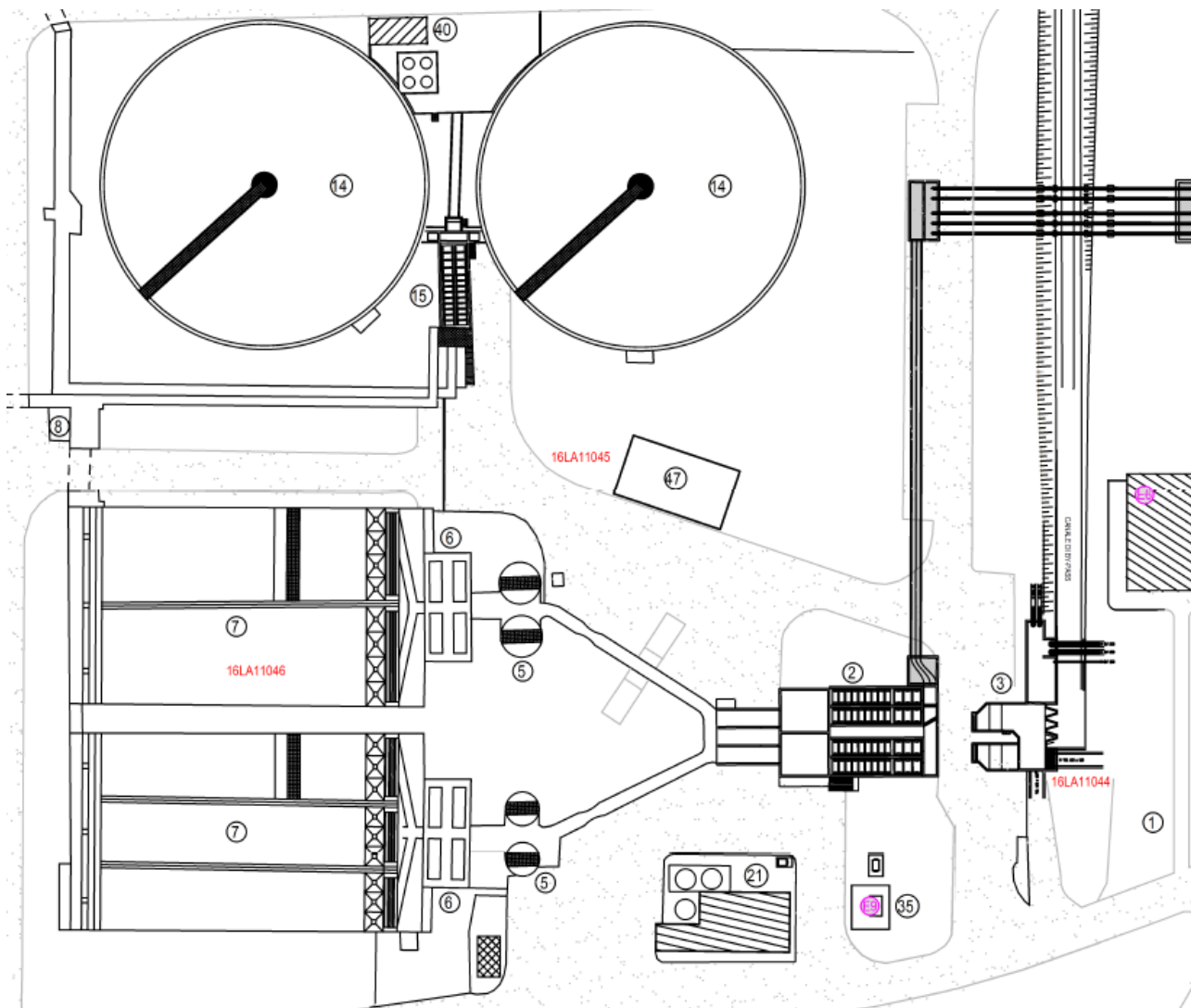
- (A1) CAMINO INCENERITORE
- (E1) SALDATURA
- (E2) SFIATO SILO "C"
- (E3) FILTRI FOTOCATALITICI
- (E4) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE
- (E5) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE
- (E6) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE
- (E7) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE
- (E8) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE
- (E9) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE
- (E10) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE
- (E11) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE
- (E12) EMISSIONE IN DEROGA/SCARSAMENTE RILEVANTE

LEGENDA PUNTI DI EMISSIONI DIFFUSE ESISTENTI

- 16LA11042 INCENERITORE ZONA MOVIMENTAZIONE FANGHI
- 16LA11043 AREA ISPESSITORI E DISDRATAZIONE
- 16LA11044 ZONA SOLLEVAMENTO ARRIVO FOGNATURA
- 16LA11045 AREA TRATTAMENTO FOSSE SETTICHE (CON SCARICO)
- 16LA11046 AREA TRATTAMENTI PRIMARI
- 16LA11047 VASCA DI OSSIDAZIONE
- 17LA21032 AREA CAGGIONI (PIAZZALE UFFICI)
- (E16) EMISSIONE DA BIOFILTRO
- (D1) EMISSIONE DA CAMINO CHP4
- (D2) EMISSIONE DA CAMINO CHP5

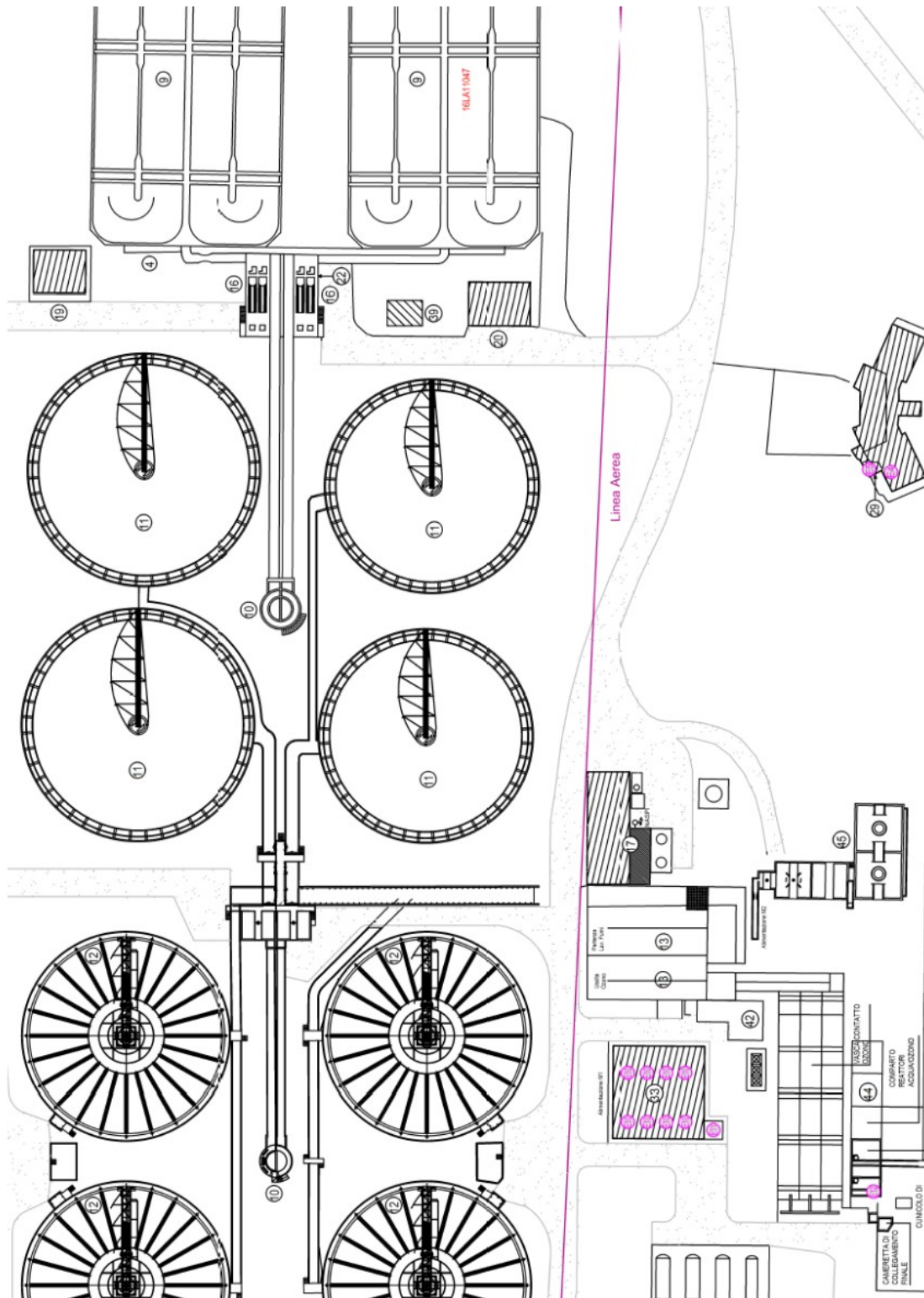


Linea Acque A





Linea Acque B





Le emissioni in atmosfera derivanti dall'installazione di GIDA S.p.A., ubicato in Via Baciacavallo, 36 – Prato (PO), sono autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come risultano di seguito descritte con le seguenti prescrizioni:

4.1.1 IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE E LINEA FANGHI CON TRATTAMENTO RIFIUTI 5.3 – EMISSIONI PUNTUALI

Le emissioni in atmosfera puntuali derivanti dall'impianto di depurazione e dalla relativa linea fanghi, dove viene svolta l'attività 5.3, sono le seguenti:

TAB. A - Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Sezione m ²	Velocità m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata		Valori limite		
							h/g	g/a	Inquinante	mg/Nm ³	kg/h(*)
E2	Silo contenente fango disidratato (silo C) impiegato per caricamento mezzi	250	4,7	0,02	Amb.	13	24	350	H ₂ S	5	0,05
									NH ₃	30	0,3
									SOV (1) di cui	300	4
									Classe IV+III+II+I	150	3
									Classe III+II+I	100	2
									Classe II+I	20	0,1
E3	Sezione disidratazione (tramogge-centrifughe-ispessitori-vasca surnatanti pozzetto centrato)	2.500	45,6	0,015	Amb.	1,5	24	350	H ₂ S	5	0,05
									NH ₃	30	0,3
									SOV (1) di cui	300	4
									Classe IV+III+II+I	150	3
									Classe III+II+I	100	2
									Classe II+I	20	0,1
E16	Essiccazione fanghi	15.000	97,5	0,04	Amb	2	24	360	H ₂ S	5	---
									NH ₃	20	---
									SOV (1) di cui	---	3,75
									Classe IV	---	2,25
									Classe III	---	1,5
									Classe II	---	0,0975
									Classe I	---	0,0225

Note alla Tabella 1: (“Quadro riassuntivo delle emissioni, valori limite e prescrizioni”)

(*) qualora il flusso di massa misurato delle emissioni sia superiore alla soglia di rilevanza espressa in kg/h nella tabella, deve essere rispettato il valore limite in concentrazione.

(1) SOV totali come somma della classi I+II+III+IV+V di cui alla Tabella D della Allegato 1 all'allegato tecnico 2 ("Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive") al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72, con particolare riferimento a ammine e mercaptani.

(2) Per l'emissione E2 dovrà essere svolta una caratterizzazione dell'emissione mediante due sessioni di autocontrollo. Qualora le analisi dimostrino la presenza per singolo inquinante di valore inferiore a 1/20 del flusso di massa della soglia riportata in tabella, negli autocontrolli successivi al secondo potranno non essere effettuate le specifiche determinazioni.



Emissioni scarsamente rilevanti o non soggette ad autorizzazione

- **Punto 1 lettera jj) Parte I Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006:**
E4 – cappa laboratorio
- **Punto 1 lettera bb) Parte I Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006:**
E9 – gruppo elettrogeno alimentato a gasolio potenza termica nominale 350 kW.
- **Punto 1 lettera p) Parte I Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006:**
E10, E11 e E12 – linea acque
- **Punto 1 lettera gg) Parte I Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006:**
D1 e D2 – cogeneratori potenza termica nominale complessiva 800 kW
- **Art. 282 comma 1 del D.Lgs 152/2006:**
E5, E6, E7 e E8 – Impianti di combustione ad uso civile di potenza termica nominale complessiva inferiore a 3 MW.

E' presente un'emissione denominata E1 da attività di saldatura per attività di manutenzione e quindi non è asservita al ciclo di trattamento.

TAB. A1 – Impianti di abbattimento

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento
E1	Saldatura per manutenzioni	Filtro meccanico
E2	Silo contenente fango disidratato (silo C) impiegato per caricamento mezzi	Filtro foto-catalitico
E3	Sezione disidratazione (tramogge-centrifughe-ispessitori- vasca surnatanti pozzetto centrato)	Filtro foto-catalitico
E16	Essiccazione fanghi	Scrubber e biofiltro

CONDIZIONI DI AVVIO emissioni E16, D1 e D2

1. La data di messa in esercizio degli impianti dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e all'ARPAT Dipartimento di Prato;
2. La messa a regime degli impianti dovrà avvenire entro e non oltre 60 gg dalla data di messa in esercizio;
3. Durante il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti immediatamente successivo alla messa a regime, previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che dovrà avere durata pari a 10 giorni, dovrà essere effettuato un programma di campionamenti per ogni emissione soggetta a controllo; a tal proposito la Ditta, con le modalità di cui al precedente punto 5, dovrà inviare una comunicazione in cui viene indicata la data in cui verranno effettuati i campionamenti, nel rispetto di quanto previsto nella seguente TABELLA A2:

TAB. A2 – Programma dei campionamenti

Sigla	Origine	inquinati emessi	numero di campionamenti
E16	Essiccazione fanghi	H ₂ S, NH ₃ , SOV	1



4. I risultati del periodo di marcia controllata, di cui al punto precedente, dovranno essere inviati al Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali tramite SUAP e all'ARPAT Dipartimento di Prato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi. Alle suddette analisi dovrà essere allegato un'autocertificazione del laboratorio in cui si riporta che secondo le buone prassi di laboratorio (GPL) sono disponibili presso di esso tutti i documenti che permettono la rintracciabilità dell'accettazione del campione nonché dell'effettuazione delle relative analisi (accettazione, fogli di lavoro ecc.) Analoga certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta la ditta si avvalga di diverso laboratorio di analisi;

ALTRE PRESCRIZIONI emissioni convogliate linea fanghi

5. dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla precedente Tabella A del presente paragrafo, secondo quanto definito nel piano di Piano di Monitoraggio e Controllo - PMeC (Allegato 2);
6. Le emissioni E2, E3 ed E16 non sono costituite da classici camini ma sono relative rispettivamente le prime due a due filtri catalitici cilindrici e la terza ad un biofiltro che hanno le caratteristiche costruttive previste nella documentazione di riferimento riportata in premessa;
7. Viste le caratteristiche fisiche delle emissioni di cui al punto 6 il controllo analitico deve essere svolto utilizzando specifici sistemi di convogliamento dotati di prese per misure e campionamenti che devono poi essere svolti secondo le metodiche in vigore. In particolare per le emissioni E3 ed E2 possono essere utilizzate una delle soluzioni proposte nell'Allegato 3 al presente decreto. La modalità prescelta dovrà essere chiaramente descritta nel certificato di campionamento con relativo schema complessivo di prelievo. Nel medesimo certificato/verbale o in quello di analisi dovranno essere riportati i valori di tutte le misure eseguite per la determinazione dei parametri caratteristici della emissione. In particolare poi per la portata dovrà essere indicata la modalità di determinazione se cioè ad esempio relativa ad una misura diretta, e dove la stessa è stata eseguita, o in base alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto. Determinato il valore in concentrazione del singolo parametro dovrà essere valutato il flusso di massa complessivo in uscita dall'intero singolo filtro calcolato quindi in riferimento alla relativa superficie emissiva. Dovranno essere riportati tutte le valutazioni ed i calcoli eseguiti.
8. Per l'emissione E16 la metodica di campionamento dovrà fare riferimento a quanto previsto per il campionamento dei biofiltri dalle Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione di ARTA Abruzzo;
9. entro 90 giorni dalla data di notifica del presente decreto, GIDA S.p.A deve presentare un cronoprogramma per la realizzazione della sezione di essiccazione a bassa temperatura.



4.1.2 INCENERITORE ATTIVITÀ 5.2 – EMISSIONI PUNTUALI

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di incenerimento, dove viene svolta l'attività 5.2, sono le seguenti:

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h
A1	Inceneritore	22000
A2	Silo fango disidratato	250
A3	Silo fango disidratato	250

1. Le emissioni A2 e A3, descritte nella successiva Tab. B, devono rispettare prescrizione di cui alla stessa tabella:

TABELLA B - Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Sezione m ²	Velocità m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata		Valori limite		
							h/g	g/a	Inquinante	mg/Nm ³	kg/h(*)
A2	Silos fango disidratato	250	4,7	0,02	Amb.	13	24	350	H ₂ S	5	0,05
									NH ₃	30	0,3
									SOV (1) di cui	300	4
									Classe IV+III+II+I	150	3
									Classe III+II+I	100	2
									Classe II+I	20	0,1
A3	Silos fango disidratato	250	4,7	0,02	Amb.	13	24	350	H ₂ S	5	0,05
									NH ₃	30	0,3
									SOV (1) di cui	300	4
									Classe IV+III+II+I	150	3
									Classe III+II+I	100	2
									Classe II+I	20	0,1
								Classe I	5	0,025	

(*) qualora il flusso di massa misurato delle emissioni sia superiore alla soglia di rilevanza espressa in kg/h nella tabella, deve essere rispettato il valore limite in concentrazione.

(1) SOV totali come somma della classi I+II+III+IV+V di cui alla Tabella D della Allegato 1 all'allegato tecnico 2 ("Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive") al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72, con particolare riferimento a ammine e mercaptani.

1.1. Le emissioni A2 e A3 non sono costituite da classici camini ma sono due filtri catalitici cilindrici come l'emissione E2;

1.2. Viste le caratteristiche fisiche delle emissioni di cui al precedente punto 1.1 il controllo analitico deve essere svolto utilizzando specifici sistemi di convogliamento dotati di prese per misure e campionamenti che devono poi essere svolti secondo le metodiche in vigore. In particolare possono essere utilizzate una delle soluzioni proposte nell'Allegato 3 al presente decreto. La modalità prescelta dovrà essere chiaramente descritta nel certificato di campionamento con



relativo schema complessivo di prelievo. Nel medesimo certificato/verbale o in quello di analisi dovranno essere riportati i valori di tutte le misure eseguite per la determinazione dei parametri caratteristici della emissione. In particolare poi per la portata dovrà essere indicata la modalità di determinazione se cioè ad esempio relativa ad una misura diretta, e dove la stessa è stata eseguita, o in base alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto. Determinato il valore in concentrazione del singolo parametro dovrà essere valutato il flusso di massa complessivo in uscita dall'intero singolo filtro calcolato quindi in riferimento alla relativa superficie emissiva. Dovranno essere riportati tutte le valutazioni ed i calcoli eseguiti.

2. L'emissione A1 è descritta come segue:

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Sezione m ²	Velocità m/s	Temp.. °C	Altezza m	Durata	
							h/g	g/a
A1	Inceneritore	22000	0,502	12,17	120	27	24	330

e dovrà rispettare i seguenti valori limite

2.1. **Tab. B1 Valori limite di emissione medi giornalieri**

Polveri totali	10 mg/m ³
TOC	10 mg/m ³
HCl	10 mg/m ³
HF	1 mg/m ³
SO ₂	50 mg/m ³
NO ₂	200 mg/m ³
NH ₃	30 mg/m ³

2.2. **Tab. B2 Valori limite di emissione medi su 30 minuti**

	100 % A	97 % B
Polveri totali	30 mg/m ³	10 mg/m ³
TOC	20 mg/m ³	10 mg/m ³
SO ₂	200 mg/m ³	50 mg/m ³
NO ₂	400 mg/m ³	200 mg/m ³
NH ₃	60 mg/m ³	30 mg/m ³



2.3. Tab. B3 Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di un ora

I valori medi di concentrazione degli inquinanti si ottengono secondo i metodi fissati ed aggiornati ai sensi della tabella di cui alla lettera C dell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006.

Cadmio e i suoi composti espressi come cadmio (Cd) Tallio e i suoi composti espressi come cadmio(Tl)	0,05 mg/m ³ in totale
Mercurio e i suoi composti espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/m ³
Antimonio e i suoi composti espressi come antimonio (Sb)	0,5 mg/m ³ in totale
Arsenico e i suoi composti espressi come arsenico (As)	
Piombo e i suoi composti espressi come piombo (Pb)	
Cromo e i suoi composti espressi come cromo (Cr)	
Cobalto e suoi composti espressi come cobalto (Co)	
Rame e i suoi composti espressi come rame (Cu)	
Manganese e i suoi composti espressi come manganese (Mn)	
Nichel e i suoi composti espressi come nichel (Ni)	
Vanadio e i suoi composti espressi come vanadio (V)	
Stagno e i suoi composti espressi come stagno (Sn)	

I suddetti valori medi comprendono anche le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori dei metalli presenti nei relativi composti.



2.4. Tab. B4 Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di 8 ore

I valori medi di concentrazione degli inquinanti si ottengono secondo i metodi fissati ed aggiornati ai sensi della tabella di cui alla lettera C dell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006.

Diossine e furani (PCDD+PCDF) (1)	0,1 ng/m ³	ng = 10 ⁻⁹ grammi
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) (2)	0,01 mg/m ³	mg = 10 ⁻³ grammi
PCB-DL (3)	0,1 ng/m ³	ng = 10 ⁻⁹ grammi

(1) I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policloro-dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

FTE	
2, 3, 7, 8 Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

(2) Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono determinati come somma di:

Benz[a]antracene

Dibenz[a, h]antracene

Benzo[h]fluorantene

Benzo[j]fluorantene



Benzo[k]fluorantene

Benzo[a]pirene

Dibenzo[a, e]pirene

Dibenzo[a, h]pirene

Dibenzo[a, i]pirene

Dibenzo[a, l]pirene

Indeno [1,2,3 - cd] pirene

(3) I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di PCB-DL, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa dei seguenti PCB misurati nell'effluente gassoso devono essere moltiplicati per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

Congenero	Nome	IUPAC	WHO-TEF
3,3',4,4'-TetraCB	PCB77	0,0001	
3,4,4',5-TetraCB	PCB81	0,0003	
2,3,3',4,4'-PentaCB	PCB 105	0,00003	
2,3,4,4',5-PentaCB	PCB 114	0,00003	
2,3',4,4',5-PentaCB	PCB 118	0,00003	
2',3,4,4',5-PentaCB	PCB 123	0,00003	
3,3',4,4',5-PentaCB	PCB 126	0,1	
2,3,3',4,4',5-HexaCB	PCB 156	0,00003	
2,3,3',4,4',5'-HexaCB	PCB 157	0,00003	
2,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 167	0,00003	
3,3',4,4',5,5'-HexaCB	PCB 169	0,03	
2,3,3',4,4',5,5'-HeptaCB	PCB 189	0,00003	



2.1. Valori limite di emissione per il monossido di carbonio (CO)

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento ed arresto):

- a) 50 mg/Nm³ come valore medio giornaliero;
- b) 100 mg/Nm³ come valore medio su 30 minuti, in un periodo di 24 ore oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non supera il valore di 150 mg/Nm³.

ALTRE PRESCRIZIONI emissione A1

3. Gli effluenti gassosi degli impianti di incenerimento devono essere emessi in modo controllato attraverso un camino di altezza adeguata e con velocità e contenuto entalpico tale da favorire una buona dispersione degli effluenti al fine di salvaguardare la salute umana e l'ambiente, con particolare riferimento alla normativa relativa alla qualità dell'aria.
4. I metodi di campionamento, analisi e valutazione dell'emissione A1 nonché le procedure di acquisizione, validazione, elaborazione ed archiviazione dei dati, sono fissati ed aggiornati ai sensi della lettera C dell'allegato 1 al Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, per quanto non previsto all'allegato VI alla Parte Quinta dello stesso decreto.

5. Normalizzazione

I risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione, sono normalizzati alle seguenti condizioni, di cui all'art.237-nonies del Titolo III-bis della Parte IV:

- temperatura 273 °K
- pressione 101,3 kPa;
- gas secco,

nonché un tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso secco pari all'11% in volume, utilizzando la seguente formula:

$$E_s = \frac{21 - O_s}{21 - O_m} \times E_m$$

nella quale:

- Es = concentrazione di emissione calcolata al tenore di ossigeno di riferimento;
- Em = concentrazione di emissione misurata;
- Os = tenore di ossigeno di riferimento;
- Om = tenore di ossigeno misurato.

Nel caso di incenerimento di rifiuti pericolosi, la normalizzazione in base al tenore di ossigeno viene applicata soltanto se il tenore di ossigeno misurato supera il pertinente tenore di ossigeno di riferimento.

6. Monitoraggio in continuo (SMCE)

- 6.1. Nell'emissione A1, sono monitorati in continuo, mediante misurazione e registrazione le concentrazioni di CO, NO_x, SO₂, Polveri Totali, TOC, NH₃
- 6.2. ai sensi dell'art.237-quattordices, comma 3, del D.Lgs.152/2006, come Determinazione Dirigenziale della Provincia di Prato n. 2058 del 06/07/2015:
 - a) Relativamente all'inquinante acido fluoridrico (HF) si prescrive una misurazione periodica (quadrimestrale) in quanto è previsto un sistema di controllo dell'acidità sull'impianto di abbattimento ad umido e in considerazione delle basse concentrazioni di HF misurate nei controlli periodici precedenti;



b) Relativamente all'inquinante acido cloridrico (HCl) si prescrive una misurazione periodica (quadrimestrale), in quanto gli esausti dell'incenerimento sono trattati con un idoneo impianto di abbattimento ad umido, che utilizza un considerevole volume di acqua (circa 500 m³/h) e che la storicità dei rilevamenti di acido cloridrico ha evidenziato sempre il rispetto dei valori limite di legge.

6.3. Per l'emissione A1 sono misurati e registrati in continuo il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore acqueo e la portata volumetrica nell'effluente gassoso.

6.4. Deve essere misurata e registrata in continuo la temperatura dei gas vicino alla parete interna o in altro punto rappresentativo della camera di combustione, per verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

6.5. Il sistema di monitoraggio delle emissioni dovrà essere gestito in conformità con il "Manuale di Gestione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni Gassose – rev.1 – luglio 2022" di cui al prot. n. AOOGR/302672 del 29/07/2022.

7. Valutazione dei risultati delle misurazioni

Per le misurazioni in continuo i valori limite di emissione si intendono rispettati se:

a) nessuno dei valori medi giornalieri supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione stabiliti al precedente punto 2.1 nella Tab. B1.

b) per il monossido di carbonio (CO):

– almeno il 97% dei valori medi giornalieri nel corso dell'anno non supera il valore limite di emissione stabilito al precedente punto 2.5.a);

– sono rispettate le disposizioni del precedente punto 2.5.b);

c) nessuno dei valori medi su 30 minuti supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna A del precedente punto 2.2 nella Tab. B2, oppure in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno non supera il relativo valori limite di emissione di cui alla colonna B del precedente punto 2.2 nella Tab. B2;

d) nessuno dei valori medi rilevati per i metalli pesanti, le diossine e i furani e gli idrocarburi policiclici aromatici e i policlorobifenili (PCB-DL) durante il periodo di campionamento supera i pertinenti valori limite di emissione stabiliti ai precedenti punto 2.3 nella Tab. B3 e punto 2.4 nella Tab. B4;

e) per acido cloridrico (HCl): il valore limite medio di 10 mg/Nm³ si intende rispettato come risultato di un periodo di campionamento di almeno un'ora;

f) per acido fluoridrico (HF): il valore limite medio di 1 mg/Nm³ si intende rispettato come risultato di un periodo di campionamento di almeno un'ora;

I valori medi su 30 minuti e i valori medi su 10 minuti sono determinati durante il periodo di effettivo funzionamento (esclusi i periodi di avvio e di arresto se non vengono inceneriti rifiuti) in base ai valori misurati previa sottrazione del rispettivo valore dell'intervallo di confidenza al 95% riscontrato sperimentalmente. L'assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misurazione e la loro taratura in base ai metodi di misurazione di riferimento devono essere eseguiti in conformità alla norma UNI EN 14181.

I valori degli intervalli di confidenza di ciascun risultato delle misurazioni effettuate, non possono eccedere le seguenti percentuali dei valori limite di emissione riferiti alla media giornaliera:

- Polveri totali: 30%

- Carbonio organico totale: 30%

- Acido cloridrico: 40%

- Acido fluoridrico: 40%

- Biossido di zolfo: 20%

- Biossido di azoto: 20%

- Monossido di carbonio: 10%

- Ammoniaca 30%

I valori medi giornalieri sono determinati in base ai valori medi convalidati.



Per ottenere un valore medio giornaliero valido non possono essere scartati, a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo, più di 5 valori medi su 30 minuti in un giorno qualsiasi. Non più di 10 valori medi giornalieri all'anno possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione del sistema di misurazione in continuo.

Per le misurazioni periodiche, la valutazione dei valori limite di emissione si effettua sulla base di quanto previsto dalle norme tecniche riportate al punto C dell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs.152/2006.

In caso di misure discontinue, al fine di valutare la conformità delle emissioni convogliate ai valori limite, la concentrazione è calcolata preferibilmente come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferiti ciascuno ai periodi di campionamento indicati nel PMeC come condizioni di esercizio più gravose dell'impianto.

8. Fermi restando gli obblighi di cui all'art. 237-octiesdecies, comma 5, del D.lgs.152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro, di cui al successivo paragrafo 4.1.3 punto 11;
9. Entro il 03/12/2023 le prescrizioni del presente paragrafo 4.1.2 dovranno essere rivalutate al fine dell'adeguamento alle BATc per l'attività 5.2 in seguito delle specifiche risultanze di un tavolo tecnico appositamente convocato dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali.

4.1.3 ALTRE PRESCRIZIONI PER TUTTE LE EMISSIONI DEI PARAGRAFI 4.1.1 E 4.1.2

1. dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel PMeC (Allegato 2);
2. dovrà essere adottato il "Registro delle analisi alle emissioni", con pagine numerate, firmate dal responsabile degli impianti;
3. la ditta dovrà segnalare via PEC almeno 10 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Prato quanto segue:
 - le date in cui intende effettuare i prelievi, per le misure discontinue, per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
 - la data di apertura dei campioni e di effettuazione delle analisi;
4. i camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.);
5. le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da non permettere emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria;
6. tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni al fine di evitare emissioni diffuse, in particolare attraverso porte e finestre;
7. le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria di riferimento All. 11 prot. n. 430523 del 05/11/2021;
8. la ditta dovrà comunicare le eventuali variazioni delle caratteristiche quali – quantitative delle emissioni e dei camini;



10. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel PMeC;
11. Dovrà essere adottato il "Registro degli interventi sugli impianti di abbattimento". Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore/tecnico in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato;



4.1.4 EMISSIONI DIFFUSE

1. Dovranno essere rispettate le prescrizioni per le emissioni diffuse originate dall'installazione descritte nella seguente Tab. C:

TABELLA C Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni

Sigla	Origine	Tipo emissione	Prescrizioni
16LA11042	Inceneritore Zona Movimentazione Fanghi	Diffusa	Le emissioni diffuse sono autorizzate nel rispetto della gestione dell'IDL descritta nella documentazione presentata
16LA11043	Area Ispessitori e Disidratazione		
16LA11044	Zona Sollevamento arrivo fognatura		
16LA11045	Area Trattamento Fosse settiche (con scarico)		
16LA11046	Area Trattamenti Primari		
16LA11047	Vasca di Ossidazione		
17LA21032	Area Cassoni (Piazzale Uffici)		



4.1.5 PIANO DI MONITORAGGIO DEGLI ODORI:

Elenco Punti di campionamento e tipologia di sorgente:

ID	SORGENTI ODORIGENE	TIPO
1	TERMODISTRUTTORE	EMISSIONE CONVOGLIATA
2	EQUALIZZAZIONE	AREALE
3	SEDIMENTATORE PRIMARIO	AREALE
4	VASCA OSSIDAZIONE	AREALE
5	TRATTAMENTO SECONDARIO	AREALE
6	TRATTAMENTO TERZIARIO	AREALE
7	ZONA CARICO – SCARICO FANGHI DISIDRATATI*	PUNTUALE
8	MANUFATTO DI PRESA	PUNTUALE
9	FOSSE SETTICHE	PUNTUALE
10	POZZETTI ESTRAZIONE FANGHI (SED. PRIMARIA)	PUNTUALE
11	LOCALE OZONO	PUNTUALE
12	AREA ISPESSITORI E DISIDRATAZIONE	PUNTUALE
13	SCUOLA IVANA MARCOCCI	PUNTUALE – PUNTO ESTERNO
14	QUESTURA	PUNTUALE – PUNTO ESTERNO

Il Piano di Monitoraggio per la caratterizzazione delle emissioni odorigene derivanti dall'installazione di Baciacavallo è stato approvato con D.D. n. 12707 del 24/07/2019 e prosegue secondo le indicazioni della nota ARPAT acquisita al prot. n. 330792 del 18/08/2021.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. il Piano di Monitoraggio per la caratterizzazione delle emissioni odorigene deve essere svolto in conformità con quanto indicato nel PMeC (Allegato 2);
2. dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel PMeC (Allegato 2);
3. i risultati delle campagne di monitoraggio dovranno essere trasmessi con i rapporti di prova relativi alle misure contestualmente alla relazione annuale di cui al successivo punto e) capitolo 5;
4. Il gestore dovrà segnalare via PEC almeno 10 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Prato la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento stesso.



4.2 SCARICHI IDRICI

Qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali della Regione Toscana e all'ARPAT Dipartimento di Prato.

4.2.1. IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE

Il ciclo di depurazione si svolge secondo lo schema già riportato in premessa con riferimento allo Schema a blocchi linea acque All. 28 prot. n. AOGRT/0430855 del 05/11/2021.

1. Il corpo recettore è un corpo idrico superficiale denominato Gora del Palasaccio affluente del Torrente Ombrone. Lo scarico è denominato S2 dovrà rispettare i seguenti valori limite riportati in Tab. D:

TAB. D Limiti di scarico

Sigla	Parametro	Valori limite	Note
S2	pH	5,5-9,5	
	temperatura	Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °C.	
	colore	non percettibile con diluizione 1:20	
	odore	non deve essere causa di molestie	
	BOD5	25 mg/l	(1)
	COD	125 mg/l	(1)
	SST	35 mg/l	(1)
	Azoto totale (TN) (mg/l)	--	(2)
	Azoto ammoniacale (mg/l NH ₄)	15 mg/l	
	Azoto nitroso (mg/l N)	0,6 mg/l	
	Azoto nitrico (mg/l N)	20 mg/l	
	Fosforo totale (TP) (mg/l)	--	(2)
	Fenoli	0,5 mg/l	
	Aldeidi	1 mg/l	
	Cianuro (CN-) (mg/l)	0,5 mg/l	
	Tensioattivi totali	2 mg/l	
	Solventi organici aromatici	0,2 mg/l	
	Solventi organici azotati	0,1 mg/l	
	Solventi clorurati	1 mg/l	
	Idrocarburi totali	5 mg/l	
	Grassi e oli animali e vegetali	20 mg/l	
Escherichia Coli	40.000 UFC/100 mL		
Pesticidi fosforati	0,10 mg/l		
Pesticidi totali(esclusi I fosforati)	0,05 mg/l		
Saggio di tossicità acuta	Il campione non è accettabile quando dopo le 24		



Sigla	Parametro	Valori limite	Note
		ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	
	Cloro attivo libero	0,2 mg/l	
	Solfuri (come H₂S)	1 mg/l	
	Solfiti (come SO₃)	1 mg/l	
	Solfati (come SO₄)	1000 mg/l	
	Cloruri	1200 mg/l	
	Fluoruri	6 mg/l	
	Alluminio	1 mg/l	
	Cromo (espresso come Cr)	2 mg/l	
	Cromo esavalente, espresso come Cr (VI)	0,2 mg/l	
	Rame (espresso come Cu)	0,1 mg/l	
	Nichel (espresso come Ni)	2 mg/l	
	Arsenico, espresso come As	0,5 mg/l	
	Bario	20 mg/l	
	Boro	2 mg/l	
	Cadmio, espresso come Cd	0,02 mg/l	
	Piombo, espresso come Pb	0,2 mg/l	
	Mercurio, espresso come Hg	0,005 mg/l	
	Zinco (espresso come Zn)	0,5 mg/l	
	Ferro	2 mg/l	
	Manganese	2 mg/l	
	Selenio	0,03 mg/l	
	Stagno	10 mg/l	

Note Tabella D:

(1) Riferimento Determinazione della Provincia di Prato n. 664 del 27/02/2012

(2) Il Gestore è tenuto all'attuazione della DGRT 1210/2012 – riferimento Determinazione della Provincia di Prato n. 1933 del 06/06/2013

ALTRE PRESCRIZIONI – IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE

1. Lo scarico delle acque reflue industriali (S2) dovrà rispettare i limiti allo scarico di cui alla Tabella D del presente paragrafo, tenuto conto del valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito PMeC (Allegato 2).
2. Il Gestore è tenuto ad attuare quanto previsto nella Delibera Regionale 1210/2012 “Attuazione per l’Area Sensibile dell’Arno delle disposizioni di cui all’art. 21 ter, comma 3 della L.R. 20/2006”;
3. Dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
4. Lo scarico delle acque reflue industriali (S2) avviene in canale a cielo aperto: il punto di prelievo del campione risulta pertanto ispezionabile. Il punto di prelievo, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievamenti.



5. I prelievi dei campioni e le analisi dovranno essere effettuati in conformità con quanto indicato nel PMeC (Allegato 2).
6. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rivelabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato;
7. Dovrà essere garantita una costante manutenzione degli impianti di depurazione e delle parti meccaniche che li compongono in modo da garantirne la perfetta funzionalità. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti così come indicato nel PMeC (Allegato 2).
8. In relazione al precedente punto 7, deve essere adottato un Registro di marcia dell'impianto di depurazione in cui devono essere annotati tutti gli interventi sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento); la documentazione, che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata presso l'impianto; il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente.
9. Entro 90 giorni dalla data di notifica del presente decreto, GIDA S.p.A dovrà presentare idonea procedura operativa che descriva le modalità di attivazione del dosaggio dei coadiuvanti alla sedimentazione primaria e le modalità di attuazione dello stesso;
10. Entro 90 giorni dalla data di notifica del presente decreto, GIDA S.p.A dovrà presentare idonea procedura operativa che descriva le modalità di attivazione dell'ozonizzatore e per la quantità del refluo trattato;
11. Il **Piano di Monitoraggio sulla capacità dell'impianto di Baciacavallo**, deve essere svolto secondo quanto riportato in Allegato 7, parte integrante e sostanziale del presente decreto. Lo scopo del suddetto piano è la verifica della capacità dell'impianto di Baciacavallo a trattare il flusso di massa industriale, compreso la frazione non biodegradabile, affinché i valori limite che saranno definiti siano garantiti da un effettivo trattamento depurativo e non dalla mera diluizione fra diversi ed in particolare con i civili e le cosiddette acque parassite. A seguito delle valutazioni sui risultati del monitoraggio del presente punto, i limiti allo scarico riportati nella precedente Tab. D potranno essere rivalutati.
12. Oltre alle sostanze oggetto del Piano di cui all'Allegato 7 dovrà essere svolto il monitoraggio anche delle seguenti sostanze:

Indice di fenoli

AOX

Tensioattivi non ionici

HOI

Antimonio

Il monitoraggio delle suddette sostanze dovrà avere durata di almeno un anno;



4.2.2. BY PASS DI TESTA

Scolmatore di testa IDL Baciacavallo

Classificato B2

Corpo idrico recettore: Gora del Palasaccio (o della Romita) Torrente Ombrone

Bacino idrografico di destinazione: Fiume Arno

Coordinate Gauss Boaga N= 1145756 E=43505885

La documentazione acquisita al prot. n. AOOGR/272700 del 07/07/2022 presenta un ricalcolo del rapporto di diluizione del by pass di testa, secondo il metodo PUMAN utilizzato in tutta la Regione Toscana dai gestori del SII: in base a questo calcolo teorico il nuovo RD dello scolmatore, che rappresenta lo stato attuale dell'impianto, è quindi il seguente:

$$RD_{\text{MIN}} = 6,1$$

$$RD_{\text{MAX}} = 6,8$$

PRESCRIZIONI – BY PASS

1. Ai sensi dell'art. 10 c.1 della L.R. 20/2006 lo scarico delle acque provenienti dallo scolmatore di testa classificato B2 è autorizzato nel rispetto di quanto previsto all'art. 16 c.3 della medesima Legge Regionale;
2. In caso di attivazione dello scolmatore di testa la potenzialità della portata alla depurazione deve essere aumentata fino al suo valore massimo;
3. Deve essere effettuata una registrazione delle portate significative delle diverse linee di trattamento e by pass compresa quindi la portata in ingresso ed in uscita all'equalizzazione. Stessa registrazione deve avvenire nel caso di apertura della paratoia manuale adiacente allo scolmatore di testa con indicazione della relativa motivazione;
4. Dovrà essere garantita una costante manutenzione in modo da garantirne la perfetta funzionalità;
5. Il Gestore dovrà provvedere, inoltre, al ripristino dello stato dei luoghi per imbrattamento a seguito di disfunzioni per l'attivazione dello scolmatore; le operazioni di pulizia, in relazione all'impatto dello scarico sul corpo idrico recettore dovrà essere effettuata nel più breve tempo possibile;
6. Deve essere svolto il monitoraggio sulle acque reflue derivanti dall'attivazione del by pass di testa dell'impianto, secondo quanto riportato nel PMeC;
7. Il monitoraggio di cui al punto 6 deve essere effettuato in tutti i casi in cui ci sia un'attivazione giornaliera dello scolmatore di testa per almeno tre ore, calcolate anche in maniera intermittente nelle 24 ore, con il primo prelievo a formare il campione medio composito prelevato entro 15 minuti dall'attivazione dello scolmatore di testa e/o della paratoia;
8. Nel caso venga attuata la procedura riportata nell'Allegato 8 al presente atto, in merito all'uso dello scolmatore di testa in orario notturno o festivo:
 - tutte le decisioni e le attività poste in essere devono essere motivate e registrate;
 - le decisioni relative allo svuotamento della vasca di equalizzazione con evidente riduzione della capacità di trattamento dei reflui provenienti direttamente dalla fognatura devono essere valutate in funzione delle condizioni e delle previsioni meteo come appare dalla procedura prospettata
9. Contestualmente al monitoraggio di cui al precedente punto 6 devono essere reperite le seguenti informazioni:
 - 9.1. Portata della fognatura pubblica, determinata in continuo con registrazione o in modo indiretto mediante calcolo, e calcolo della media e della punta secca;



- 9.2. Portata di sollevamento al trattamento/vasche di equalizzazione in continuo con registrazione;
 - 9.3. Portata di by-pass in continuo con registrazione, e contemporaneo misurazione del volume nelle vasche di equalizzo
 - 9.4. Portata di ingresso della rete industriale registrata
 - 9.5. Analisi dei parametri di scarico del by-pass
10. La ditta dovrà inviare alla Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e ad ARPAT – Dipartimento di Prato un report semestrale, secondo lo schema acquisito al prot. n. AOOGR/5457 del 05/01/2018 tenendo conto di quanto riportato nel precedente 9.

4.2.3. RIUSO

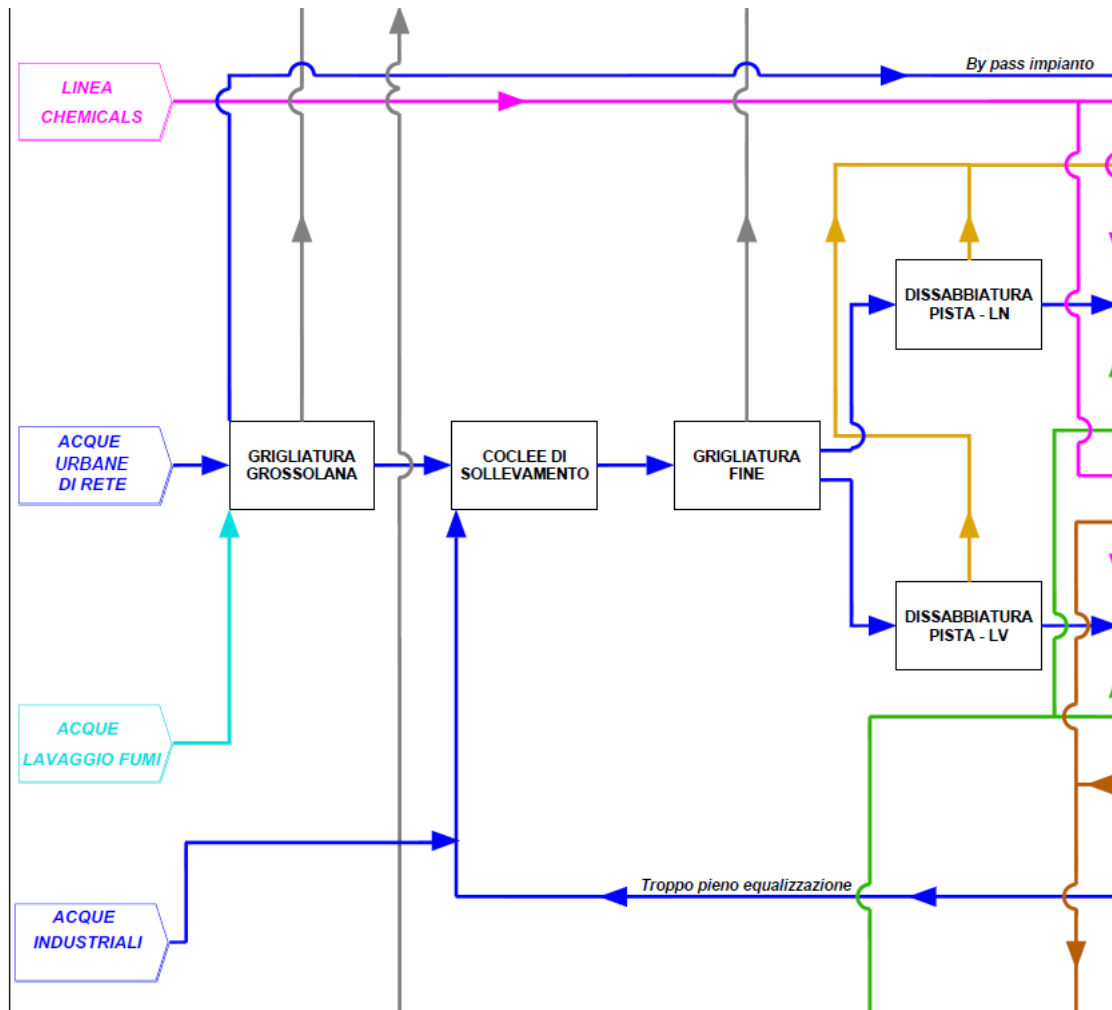
Il riuso delle acque reflue urbane del depuratore di Baciacavallo (impianto di affinamento M1 e M2) per il solo uso industriale-antincendio viene autorizzato alle seguenti condizioni:

1. Le acque reflue erogate devono rispettare i limiti in concentrazione previsti per lo scarico in acque superficiali dalla tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006;
2. Non è ammesso l'uso industriale di nebulizzazione negli impianti di climatizzazione per particolari cicli produttivi (filatura) al fine di evitare l'insorgenza di rischi di inalazione;
3. Il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio proposto riportato nel PMeC (Allegato 2);
4. Ogni anno il Gestore dovrà provvedere a trasmettere a tutte le ditte che usufruiscono dell'acqua di riciclo una nota esplicativa riportante quanto segue:
 - tale risorsa può essere usata solo a scopo industriale ed è vietato qualsiasi altro uso compreso quello descritto al precedente punto 2);
 - per l'utilizzo della stessa è necessario, sulla base di quanto previsto all'art. 4 del DM "Requisiti di qualità al fine del riutilizzo", effettuare una valutazione dei rischi per i lavoratori connessi all'uso dell'acqua in considerazione delle caratteristiche della stessa e in relazione ai cicli produttivi tipici dell'azienda cui è destinata tale risorsa;
 - allegata alla nota dovrà essere trasmessa alle ditte anche un certificato analitico delle acque;
5. Si dà atto che la paratia di scarico dei controllavaggi (M1) risulta sigillata come da comunicazione acquisita dalla Regione Toscana al prot. n. AOOGR/516784 del 12-11-2018;
6. Dovrà essere garantita una costante manutenzione, degli impianti e delle parti meccaniche che li compongono in modo da garantirne la perfetta funzionalità.



4.2.4. INCENERITORE ATTIVITÀ 5.2

Le acque lavaggio fumi sono attualmente confluite in testa all'impianto, anche in caso di eventi di pioggia, con la disposizione attuale delle paratoie, il flusso si orienta totalmente in testa all'impianto;



GIDA S.p.A. ha espresso in Conferenza di Servizi la propria disponibilità a rivalutare la gestione di tale flusso.

Tale soluzione, oltre ad essere in linea con il nuovo assetto autorizzativo in cui si inquadra come un flusso interno ad un'unica installazione AIA, consente con una soluzione non impattante e di attuazione piuttosto agevole, di recuperare una quota parte non trascurabile della capacità idraulica dell'impianto, da destinare a trattare le acque reflue in ingresso.

Premesso che l'impianto di Baciavallo non mostra alcuna criticità idraulica e non ci sono anomalie di comportamento del by-pass, dato che tutta la portata in tempo asciutto è trattata e le code della scolmatura a valle di eventi meteorici mostrano un andamento regolare, aumentare la capacità idraulica può comportare comunque dei benefici, mitigando ancora di più gli effetti in tempo di pioggia.

A livello indicativo, si riportano di seguito i dati dei volumi di acqua lavaggio fumi degli anni 2018 e 2021 in confronto all'acqua trattata di Baciavallo. La portata trattata comprende anche l'acqua lavaggio fumi che è transitata totalmente in ingresso. Non si riportano gli anni 2019 e 2020 che sono stati caratterizzati dalla lunga fermata dell'impianto di incenerimento per il rifacimento della camera di combustione.



	2018	2021
Q trattata tot (m³)	34.522.505	31.321.784
Q acqua lavaggio fumi (m³)	2.859.445	2.553.317
% acqua lavaggio fumi	8,3	8,2

Inviando le acque lavaggio fumi nella parte finale dell'impianto si può pertanto, in via teorica, aumentare di oltre l'8% la capacità idraulica dell'impianto. In tempo asciutto tale capacità non sarà probabilmente impiegata, ma potrà essere disponibile in caso di pioggia o altri eventi anomali che comportino un aumento di portata.

Infatti da una visione **sommatoria** del report inerente il by pass nel 2021 si rileva che l'ipotesi dell'invio delle acque di lavaggio in coda all'impianto di depurazione (con aumento della capacità di trattamento di circa 10.000 m³ al giorno) avrebbe potuto incidere nel diminuire intorno al 20 % circa i volumi di acqua scolmata attraverso il bypass di testa.

Le valutazioni su modifiche al lay out chiaramente non possono prescindere dalla qualità e dalle caratteristiche chimiche delle acque di lavaggio, da valutazioni del flusso di massa di inquinanti da queste veicolato.

Pertanto, visto quanto sopra, rilevato che la criticità sulla qualità dello scolmatore di testa dell'impianto è un problema che richiede valutazione di azioni di miglioramento transitorie fino alla conclusione dei progetti contenuti nell'Accordo di Programma di cui al DGRT 656 del 25/05/2015 "*Accordo Attuativo dell'Aggiornamento dell'Accordo di programma quadro per la Tutela delle Acque e la gestione integrata delle risorse idriche - IV integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano*", che è in corso di modifica e riconferma da parte da parte di tutte le parti firmatarie, si richiede a GIDA S.p.A quanto segue:

1. entro 90 giorni dalla data di notifica del presente Decreto un progetto di variazione del lay out dell'installazione in cui le acque reflue derivanti dal lavaggio fumi non siano più addotte a monte del impianto di depurazione in modo da non interferire con l'attivazione del by pass di testa.
2. il progetto di cui sopra oltre ad evidenziare un nuovo punto di adduzione all'impianto dovrà riportare i dati di qualità del refluo confrontati sia con la Tab. 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 che con i limiti prevista dalle BATc dell'attività 5.2.
3. Il monitoraggio dell'attuale scarico S1 deve essere attuato secondo quanto previsto dal PMeC (Allegato 2)



4.2.4. PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE AMD

Tutte le aree relative alle aree di gestione e deposito rifiuti, in particolare l'area dell'inceneritore, di trattamento delle fosse settiche, della linea fanghi, sono pavimentate e collettate alla fognatura interna dell'impianto.

Il Piano di Prevenzione e Gestione delle AMD è contenuto nel documento All. 8 del Prot. n. AOOGR/0430523 del 05/11/2021.

Il contributo delle acque dilavanti totali, e a maggior ragione di quelle potenzialmente contaminate, risulta trascurabile rispetto alla portata tratta dall'impianto.

Il Piano summenzionato, tuttavia, non contiene un elaborato grafico come richiesto all'Allegato 5 al DGRT 46R/2008, pertanto:

1. entro 90 giorni dalla data di notifica del presente atto, GIDA S.p.A dovrà presentare ad ARPAT Dipartimento di Prato e al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali della Regione Toscana un elaborato grafico con la descrizione delle aree e della rete di raccolta e di invio all'impianto di depurazione od ad altri destini delle AMD

4.3 EMISSIONI SONORE

La Società GIDA S.p.A. nello svolgimento delle attività di cui al presente atto dovrà rispettare i valori limite di emissione per la zona di appartenenza secondo quanto stabilito dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Prato.

La ditta dovrà provvedere ad effettuare una verifica annuale dei contenuti della Valutazione di impatto acustico da parte di Tecnico competente in acustica ambientale riconosciuto tale. La Ditta dovrà provvedere ad effettuare una valutazione di impatto acustica (VIAC) in tutti i casi in cui siano previste modifiche agli impianti tali da implicare variazioni sull'impatto acustico.



4.4 RIFIUTI

1. Sono approvate le procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita proposte per l'attività 5.3 svolta nella linea fanghi e per l'attività 5.2 dell'impianto di incenerimento riportate nella documentazione acquisita agli atti al prot. prot. n. AOOGR/0198500 del 16/05/2022.
2. E' approvata la proposta di calcolo di fideiussione presentata al prot. AOOGR/0198500 del 16/05/2022. Si precisa che l'efficacia della presente AIA, per le attività 5.3 e 5.2, partirà dalla data di perfezionamento della suddetta fideiussione, rimanendo temporaneamente attivi gli atti preesistenti. A tal fine il perfezionamento della fideiussione dovrà essere comunicato al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, all'ARPAT Dipartimento di Prato, al Comune di Prato e alla AUSL Toscana Centro il prima possibile e comunque entro e non oltre 7 gg dalla data della stipula.
3. Fermo restando che l'attività di gestione dei rifiuti (recupero/smaltimento) deve avvenire nell'osservanza della legislazione e della normativa di settore e in particolare a quanto disposto all'art. 178 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'espletamento dell'attività dovrà essere effettuato nel rispetto dell'art. 183, lettera m, del D.Lgs. 152/2006.

4.4.1 ATTIVITÀ 5.3

I rifiuti in ingresso all'attività 5.3 sono:

1. Codice CER 19.08.05, 19.08.12 e 19.08.14, e sono in particolare:
CER 19.08.05 (*) 19.08.12 e 19.08.14, fango Calice (liquido)
CER 19.08.05 (*) 19.08.12 e 19.08.14 fango Cantagallo (liquido)
CER 19.08.05 (*) 19.08.12 e 19.08.14 fango Vaiano (liquido)
CER 19.08.05 (**) 19.08.12 e 19.08.14 fango Vernio (liquido)
(*) Il codice CER 19.08.05 sarà assegnato ai fanghi in uscita dagli impianti di Calice, Cantagallo, Vaiano fino al rilascio di AIA per i suddetti impianti. (**) L'impianto di depurazione di Vernio al momento tratta una fognatura pubblica in cui non sono presenti Ditte AIA, pertanto al momento non ricade nel punto 6.11 come gli altri impianti: tuttavia è in corso di rilascio di AIA ad una azienda che scarica i propri reflui industriali in tale fognatura e quindi anche l'autorizzazione per questo impianto andrà rivista.

Nell'attività IPPC 5.3 viene svolta l'operazione di smaltimento D9, di cui all'Allegato B della Parte IV del D.Lgs 152/06 s.m.i. In merito alla capacità di smaltimento, facendo riferimento all'inizio dell'attività alla disidratazione, in ingresso alle centrifughe, è stata considerata la portata nominale delle due centrifughe (60 m³/h per ciascuna macchina), da cui si ottiene una capacità complessiva di 2.880 m³/g, ovvero 2.880 t/g. Tuttavia in relazione a quanto specificato nel calcolo della polizza fideiussoria la capacità di trattamento dei fanghi provenienti da altri impianti è pari a 150.000 t/anno pari a 1285 t/g, che pertanto risulta il quantitativo autorizzato.

I fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue che da Calice vanno verso Baciacavallo, non derivano dall'attività IPPC 5.3 svolta a Calice.

2. Trattamento fanghi fosse settiche CER 20.03.04 con l'operazione di smaltimento D9 e capacità di smaltimento pari a 900 m³/settimana e max 230 m³/g.

4.4.2 ATTIVITÀ 5.2

I rifiuti in ingresso, derivanti dall'attività della linea fanghi, all'attività 5.2 hanno il codice CER 19.08.12 e 19.08.14. L'operazione di smaltimento D10 con potenzialità nominale di trattamento pari a 1270 kgSS/h con limite di incenerimento a 1000 kgSS/h.



4.5 SUOLO E SOTTOSUOLO

ARPAT nel contributo allegato al verbale della Conferenza di Servizi del 17/02/2022 ha riportato quanto segue:

*In merito alla **Relazione di riferimento** visto il contributo del Settore Rischio Industriale che si allega (all. 1) si concorda con le relative conclusioni che si riportano di seguito*

Sulla base delle valutazioni fornite dal proponente, delle considerazioni riportate al paragrafo precedente, e tenuto conto delle finalità della relazione di riferimento evidenziate in premessa, si ritengono le conclusioni in merito all'esclusione dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento complessivamente condivisibili, a condizione che:

- *la rete di piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee sia estesa rispetto a quella attuale, sulla base delle informazioni (es. sulla direzione della falda, ecc.) che dovrebbero emergere dalla campagna di monitoraggio mensile (12 mesi) attualmente in corso. La rete di monitoraggio dovrà comprendere almeno 3 piezometri dei quali 1 a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione e uno a valle.*
- *siano adottate ed attuate le migliori tecniche disponibili nonché gli standard di buona tecnica applicabili per lo stoccaggio e la movimentazione di sostanze, miscele e rifiuti pericolosi;*
- *siano fornite le seguenti informazioni, al fine di fornire evidenza dell'eshaustività del piano di monitoraggio:*
 - *Schede dati di sicurezza dei prodotti utilizzati: biocida 4103, biocida 401, biocida spectrus nx 1422, Antincrostante (DREWO 301) Deodorizzante norasystem C503L0.*
 - *informazioni in merito alla presenza, anche storica, di serbatoi interrati;*
- *siano adottate le BAT individuate nel parere di ARPAT prot. n. 0317225 del 18/09/2020, con riferimento alle misure applicabili, sia tecniche sia gestionali*
- *sia definito e attuato un piano di controllo (ispezioni, verifiche, ecc.) e manutenzione dei presidi ambientali (sistemi di contenimento primario e secondario, dispositivi anti-tracimazione serbatoi, impianti di abbattimento emissioni, reti di drenaggio, sistemi a protezione della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, ecc.), mirato ad assicurarne l'efficienza nel tempo.*

GIDA S.p.A. nell'allegato "CdS_AIA_BAC_17.02.2022_nota_tecnica" allegata al prot. n. AOOGR/0198500 del 16/05/2022 ha risposto come segue:

In merito alle conclusioni sopra esposte si precisa che:

- *Per quanto concerne la rete di piezometri, si ritiene opportuno concludere almeno tutto il periodo di monitoraggio (1 anno) previsto dalla Determina n. 2867 del 04/11/2021 in accordo al Piano di caratterizzazione approvato (conclusione campionamenti settembre 2022) e attendere le valutazioni in merito dell'apposita Conferenza dei Servizi;*
- *Come riportato nel documento riferito alle "BAT emission storage" trasmesso con l'istanza di AIA, l'Azienda pone attenzione alla gestione e stoccaggio di tutte le sostanze in particolare quelle pericolose; si comunica in tale Ambito che per gli impianti di Baciacavallo e Calice è stato nominato un consulente ADR esterno;*
- *Le schede di sicurezza dei prodotti richiesti sono trasmesse in allegato (Allegato 10);*
- *Non sono noti serbatoi interrati presenti nell'area;*
- *I documenti citati nel parere n. 0317225 del 18/09/2020 sono stati presi a riferimento per l'elaborazione dell'istanza presente;*
- *Per quanto concerne il piano di controllo descritto, si precisa che l'Azienda già provvede ad effettuare tutti i controlli previsti; con una gestione che è comunque in evoluzione.*

ARPAT nel contributo allegato al verbale della Conferenza di Servizi del 22/07/2022 non ha rilevato osservazioni da fare in merito in attesa dei risultati della caratterizzazione.



5. ALTRE PRESCRIZIONI

- a Ai sensi del comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza.
- b Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale.
- c In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore informa, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre le 8 ore successive nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali della Regione Toscana e l'ARPAT Dipartimento di Prato, e adotta le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, fornendo, ai soggetti di cui sopra, dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere. Quanto sopra, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'installazione nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, ad effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e ad ARPAT;
- d Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica della presente A.I.A. saranno svolte da ARPAT con la seguente periodicità:

Ispezione per: Rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo Rispetto di altre prescrizioni della presente A.I.A. Controllo del buon funzionamento delle strumentazioni a servizio del Piano di Monitoraggio e Controllo	Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'AIA saranno svolte da ARPAT-Dipartimento di Prato secondo il piano regionale di ispezione ambientale, ex art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs.152/06, approvato con DGRT n. 799 del 11.07.2022.
Analisi alle emissioni in atmosfera	
Analisi allo scarico di acque reflue industriali in fognatura	
Valutazione di Impatto Acustico	

Le suddette verifiche sono a carico del gestore e le analisi effettuate sostituiscono il rispettivo autocontrollo previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

- e I risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere comunicati con frequenza annuale alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e all'ARPAT Dipartimento di Prato. A tal fine, entro il 31 maggio di ogni anno il gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati, con i relativi referti analitici, rilevati mensilmente e/o annualmente. Devono essere riportati i principali disservizi degli impianti di trattamento e/o abbattimento e le relative eventuali conseguenze sulle emissioni in ambiente. Tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.



f Per l'emissione A1:

f.1. I risultati delle misurazioni periodiche, dovranno essere trasmessi entro i novanta giorni successivi al prelievo ad ARPAT Dipartimento di Prato.

f.2. I risultati delle misurazioni continue, di cui al paragrafo 4.1.2 punti 6.1, 6.3 e 6.4 dovranno essere elaborati in formato "Excel" e trasmessi con periodicità quadrimestrale, entro sessanta giorni successivi alla data dell'ultimo rilevamento, ad ARPAT Dipartimento di Prato. I risultati dovranno essere accompagnati da una nota tecnica riepilogativa a commento.

g Le prescrizioni contenute nel presente Allegato superano eventuali discordanze presenti nell'Allegato 2– Piano di Monitoraggio e Controllo.